

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriella Ciampi
Alfio Cortonesi
Luciano Osbat
Leonardo Rapone
Maurizio Ridolfi
Matteo Sanfilippo

SETTE CITTÀ



Centro di ricerche
per la storia dell'Alto Lazio

(Quaderni del Centro, 3)

*Alcuni "Quaderni" raccolgono testi e documenti presentati
agli "Incontri di studio a Palazzo Papale", a Viterbo*

CEDIDO, Viterbo, 2010



LA STORIA DELLE CONFRATERNITE
NEL TERRITORIO VITERBESE

ORIGINI, VICENDE, FUNZIONI SOCIALI E
RELIGIOSE

A CURA DI DANILA DOTTARELLI

INTRODUZIONE DI LUCIANO OSBAT



P R O G E T T O M E M O R I A



Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2011 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202

www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

www.progettomemoria.info

Progetto grafico e impaginazione

Virginiarte.it

ISBN: 978-88-7853-265-6

Finito di stampare nel mese di ottobre 2008 dalla Pixart srl - Mestre

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Minion Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989 e per le titolazioni in Sophia disegnato da Matthew Carter e prodotto in formato digitale dalla Carter & Cone Type Inc. nel 1991; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le signature sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 21) tagliate e fresate; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata con finitura lucida.

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

INDICE

INTRODUZIONE <i>di Luciano Osbat</i>	P. 7
CAPITOLO I LE FONTI PER LO STUDIO DELLE CONFRATERNITE A VITERBO <i>di Elisa Angelone</i>	P. 11
CAPITOLO 2 LE CONFRATERNITE A TUSCANIA <i>di Giuseppe Tiberi</i>	P. 21
CAPITOLO 3 LE CONFRATERNITE DELLA EX DIOCESI DI MONTEFIASCONE: UNA PRIMA INDAGINE <i>di Gilda Nicolai</i>	P. 27
CAPITOLO 4 LE DIOCESI DI CASTRO, ACQUAPENDENTE E BAGNOREGIO: GLI ARCHIVI DELLE CONFRATERNITE <i>di Danila Dottarelli</i>	P. 43

CAPITOLO 5
LE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI VITERBO
TRA IL XVII SECOLO E IL PRIMO DECENNIO DEL XXI
di D. Alfredo Cento

P. 55

ALLEGATI

INVENTARIO TRATTO DA "GLI ARCHIVI ECCLESIASTICI CONSERVATI
NELLA CHIESA DI S. GIACOMO DI TUSCANIA"
di Giuseppe Tiberi

P. 65

INTRODUZIONE

di Luciano Osbat

Nel gennaio 2009 uno degli “Incontri di studio a Palazzo Papale” veniva dedicato al tema delle confraternite (“Le fonti per lo studio delle confraternite, delle arti e corporazioni in età moderna e contemporanea nella diocesi di Viterbo”) e pochi mesi dopo un “Quaderno del Centro diocesano di documentazione” ne raccoglieva la sintesi¹. Nel 2010 un nuovo “Incontro” su un tema analogo e in parte con gli stessi attori (“La storia delle confraternite nel territorio viterbese: origini, vicende, funzioni sociali e religiose”, 12 febbraio 2010) che ora è raccolto e dato alle stampe nella collana dei “Quaderni del Centro di ricerche per la storia dell’Alto Lazio” che affianca i “Quaderni” dell’organismo principale, il Centro diocesano di documentazione per la storia e la cultura religiosa-Viterbo. Queste iniziative pubbliche ed editoriali sono a testimoniare un’attenzione particolare che si riserva al tema delle confraternite, delle arti e corporazioni, dell’associazionismo in età moderna, a partire dall’individuazione delle fonti archivistiche arrivate sino a noi, e che intende proseguire poi con studi di approfondimento.

¹ *Le fonti per lo studio delle confraternite, delle arti e corporazioni in età moderna e contemporanea nell’Alto Lazio*, a cura di L. Osbat, Quaderni del Centro diocesano di documentazione, n. 3, Viterbo, coop. Fani, 2009

Quali le ragioni di tale cura? In buona parte l'ho già scritto nella mia comunicazione pubblicata nel "Quaderno" del 2009 e al quale rimando². Qui mi limito ad elencare quattro ragioni principali. La prima è la grande diffusione, nei nostri territori, dei "luoghi pii" (come, con una espressione largamente usata, venivano definiti conventi e monasteri, confraternite e ospedali, monti di pietà e monti frumentari, orfanotrofi e case di ricovero): alla fine del XVIII secolo, quando il numero di queste istituzioni è già sensibilmente diminuito, i "luoghi pii" sono almeno tre volte più numerosi delle parrocchie. La seconda è il ruolo da loro svolto nel campo della socializzazione: la confraternita e la sua chiesa erano il luogo abituale dell'espressione della vita religiosa mentre la parrocchia lo era solo per le ricorrenze straordinarie come il precetto pasquale e la festa del patrono, per la celebrazione del battesimo e del matrimonio. La terza è la loro funzione nella vita economica della comunità in relazione alla gestione del patrimonio fondiario e immobiliare posseduto (al quale erano interessate le famiglie che afferivano al luogo pio attraverso gli affitti e le enfiteusi), sia per le provvidenze che mettevano a disposizione della popolazione più bisognosa (sia che si trattasse di affamati, di ammalati, di abbandonati, di condannati o solamente di povere zitelle che si volevano maritare). Tutto questo è già una motivazione sufficiente per procedere nelle ricerche. Ma è doveroso aggiungere anche il ruolo che questi luoghi pii hanno avuto nella storia della produzione di un patrimonio di beni architettonici e storico-artistici (che per gran parte sono giunti sino a noi) di straordinaria importanza e le funzioni rilevanti che hanno svolto nel governo della Chiesa locale e della società civile.

² L. Osbat, *Gli archivi confraternali. Le confraternite nella antica diocesi di Viterbo e nell'Alto Lazio*, in *Le fonti per lo studio delle confraternite*, op. cit., pp. 3-25.

Nel “Quaderno” che sto introducendo alcuni di questi aspetti cominciano ad essere definiti meglio, a partire dalle fonti e dalla riflessione sul tipo di documentazione che è giunta sino a noi. È questo il tema che sviluppa Elisa Angelone che si occupa delle fonti archivistiche per lo studio delle confraternite viterbesi e che introduce al tipo di documentazione che è presente in quegli archivi, per consentire a coloro che sono meno esperti di sapersi orientare nella documentazione prodotta dalla confraternita nel corso della sua attività e in relazione alla sua organizzazione. Giuseppe Tiberi, che con Giuseppe Giontella è il più attento conoscitore delle fonti archivistiche ecclesiastiche di Toscana, ci presenta un quadro della documentazione archivistica relativa alle confraternite di quella Città e ci offre l’inventario dettagliato della documentazione conservata presso la chiesa di San Giacomo di Toscana. Gilda Nicolai che ha studiato in maniera approfondita la situazione della Diocesi di Montefiascone, ci presenta un quadro sintetico della diffusione delle confraternite nell’intera Diocesi (e in quella di Corneto-Tarquinia) e quindi ci fa capire quanto importanti sarebbero gli archivi di quelle istituzioni che ancora oggi – per grandissima parte - non sono disponibili per gli studiosi. Danila Dottarelli, che con Monica Ceccariglia ha provveduto nel recente passato all’inventariazione analitica dell’Archivio dell’antica Diocesi di Castro e di quello dell’antica Diocesi di Acquapendente, non solo ci offre una dettagliata informazione sulle confraternite di quel territorio e dei loro archivi ma vi aggiunge anche analoga informazione sulle confraternite della Diocesi di Bagnoregio, anch’essa ora confluita nella Diocesi di Viterbo. Infine don Alfredo Cento chiude il “Quaderno” con un contributo sull’evoluzione delle confraternite nella Diocesi di Viterbo tra XVII e XXI secolo che mette in risalto come il fenomeno dell’associazionismo confraternale, con finalità e organizzazione molto diversa dal passato, sia in una fase di nuovo sviluppo con gli oltre 3500 confratelli che aderiscono alle quasi cento confraternite attive nel territorio diocesano.

Il prossimo appuntamento dovrà essere con analisi in profondità che ci consentano di cominciare a capire, al di là delle generiche indagini condotte sinora, come si inserissero queste esperienze di vita associativa nell'intreccio di relazioni che davano colore e consistenza alla vita sociale e alla vita religiosa delle città e dei luoghi abitati dell'Alto Lazio tra XVI e XX secolo.

CAPITOLO I

LE FONTI PER LO STUDIO DELLE CONFRATERNITE A VITERBO.

di Elisa Angelone

Molti degli studiosi che si sono occupati di storia delle confraternite hanno, più volte, fatto notare quanto sia difficile trovare una Diocesi che disponga di un'opera moderna nella quale siano recensite, in modo sistematico, e vagliate criticamente le fonti che riguardano la storia delle confraternite che in essa sono state presenti e attive nel corso dell'età moderna e contemporanea. L'attenzione di questi studiosi ha permesso anche di rilevare quanto siano rari, nelle Diocesi, gli elenchi aggiornati degli archivi delle confraternite esistite ed esistenti nell'ambito del loro territorio e le notizie dettagliate sui fondi contenuti negli archivi.

L'immenso lavoro, che permetterebbe di creare almeno un censimento di tutte le confraternite delle Diocesi richiederebbe la disponibilità di:

1. una descrizione sintetica di tutti gli archivi presenti nella Diocesi nei quali potrebbero essere contenute notizie relative alle confraternite;
2. un elenco ragionato, ma sintetico e critico, di tutte le fonti presenti negli archivi (soprattutto negli archivi delle chiese, in quelli delle confraternite stesse, in quelli degli edifici dove hanno avuto la loro residenza, in quelli di privati che hanno avuto a che fare con le associazioni), così da poter identificare documenti specifici dai quali trarre notizie sulla loro esistenza e sulla loro storia;
3. sussidi di immediata ed efficace consultazione, come cataloghi (anche sommari) dei fondi archivistici, delle bolle pontificie e vescovili (che possono contenere norme emanate per le associazioni), elenchi di sinodi e visite pastorali.

L'attenzione degli studiosi che sono intervenuti all'incontro di questa sera si è rivolta agli archivi e alle biblioteche che conservano le fonti più cospicue per la storia delle singole confraternite, poiché l'ampio numero delle associazioni renderebbe difficile un regesto completo di tutte le fonti che possano riportarne notizia. Nella maggior parte dei casi gli stessi relatori hanno raccolto ed ordinato queste fonti in depositi facilmente accessibili e, spesso, hanno realizzato cataloghi e sussidi per la consultazione che facilitano la ricerca storica. Il loro lavoro, quindi, non si è limitato alla ricerca di notizie sulle associazioni ma ha presupposto: la ricerca di una bibliografia (qualora esistente) sugli archivi e sulle biblioteche della loro zona; una nota sul tipo di ordinamento del deposito esaminato o inventariato; la ricerca di notizie sui fondi che il deposito contiene; la segnalazione dei documenti e dei manoscritti che lo compongono.

Avere un panorama delle raccolte archivistiche e bibliografiche può permettere di constatare le trasformazioni, le dilapidazioni, la cattiva o corretta conservazione che molte raccolte hanno subito negli ultimi secoli ma, soprattutto, permetterebbe di preparare un catalogo esauritivo degli archivi e delle biblioteche esistenti nell'ambito della odierna Diocesi di Viterbo che siano essi di proprietà ecclesiastica, civile o privata, ai quali chiunque potrebbe avvicinarsi per svolgere ricerche sulle confraternite.

Il mio intervento è stato pensato con l'intento di elencare e descrivere i documenti conservati negli archivi di Viterbo, in particolare quello comunale e quello diocesano, fornendo pertanto informazioni sulle fonti presenti in ognuno dei due istituti e sulle realtà da queste attestate.

È necessario innanzitutto chiarire la differenza tra i vari tipi di documenti. I tanti ed autorevoli studi svolti sulle discipline archivistiche hanno più volte testimoniato quanto complessa possa essere la distinzione e la definizione di ogni tipo di fonte conservata in queste istituzioni. Nel corso di questo intervento saranno utilizzate - spesso impropriamente - parole quali "documento", "registro", "volume", o termini più specifici come "cartulario", "minutario", "repertorio", etc.

In maniera soltanto esplicativa si può indicare che il “documento” - che in diplomatica è definito una testimonianza scritta di un fatto di natura giuridica, compilata con l’osservanza di determinate forme che sono destinate a procurarle fede e darle forza di prova¹ - in archivistica ha una accezione più ampia e può essere riferita a tutta la documentazione (documenti relativi ad atti ufficiali e documenti preparatori, corrispondenza, documenti a stampa, allegati, fotografie, etc.) di cui si compone l’archivio.

Il “registro” è, solitamente, l’insieme di fogli rilegati sul quale si trascrivono o si registrano - per esteso o per sunto - documenti o minute di documenti. È quindi un singolo documento che si presenta come unità rilegata, su cui - prescindendo dal fatto di essere rilegata prima o dopo - vengono effettuate registrazioni, trascrizioni o copie. Per la documentazione moderna il termine registro ha sostituito quello di “volume” che indicava un insieme di documenti sciolti successivamente rilegati per esigenze di conservazione.²

Per quel che riguarda le fonti analizzate per Viterbo, il pregevole lavoro svolto da Maria Emilia Naglia³ ha permesso di conoscere, ritrovare ed esaminare le fonti conservate nell’Archivio storico comunale di cui l’autrice ha realizzato una accurata descrizione. A queste sono state aggiunte le fonti presenti nel Centro diocesano di documentazione (d’ora in poi Cedido) delle quali si sta ancora redigendo un inventario analitico.

¹ C. Paoli, *Diplomatica*, Firenze, Sansoni, 1969, p. 18, P. Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1990, p. 207.

² P. Carucci, *Le fonti archivistiche...*, op. cit., p. 225.

³ M. E. Naglia, *Le Confraternite della Città di Viterbo. Inventario della documentazione archivistica della biblioteca comunale degli Ardenti*, in “Informazioni”, 1989, n. 6, pp. 39-55.

1. LE FONTI SULLA STORIA DELLE CONFRATERNITE

Tra la documentazione citata, particolare importanza giuridica hanno quei “registri” la cui tenuta è prescritta da norme specifiche (quali gli STATUTI dell’associazione) e affidata ad uffici o ufficiali particolari (quali il camerlengo della confraternita) perché sia garantita la pubblicità delle norme che contengono. Questo tipo di registro normalmente risponde ad una esigenza amministrativa della confraternita ed è testimonianza diretta dell’attività quotidianamente svolta da essa (anche se non è detto che, le norme in essi contenute, siano sempre rispettate). Gli statuti delle confraternite di Viterbo - nella maggior parte dei casi conservati nell’Archivio storico comunale - contengono informazioni relative al comportamento degli associati dentro e fuori la confraternita. Tra i tanti capitoli in cui sono divisi gli statuti i più rilevanti riguardano il *mutuo soccorso* e tutti quegli esercizi pratici delle opere di assistenza che ogni fratello ha il dovere di compiere, in primo luogo nei confronti dei confratelli bisognosi o ammalati, ma anche verso coloro che non fanno parte della società. I precetti degli statuti riguardano anche le *opere di pietà* svolte dalle associazioni che testimoniano una socialità rivolta verso l’esterno che spinge questi laici ad aiutare i poveri della città, distribuire pane nei luoghi pii o dove più v’è bisogno, e li spinge ad accogliere sotto la loro protezione, oltre ai bisognosi, anche i cadaveri di coloro che non avevano fatto parte del sodalizio, specialmente i poveri, i morti nelle campagne, i condannati a morte; non mancano, infine, precetti che devono essere applicati nei confronti, non solo dei confratelli defunti, ma anche di tutte le anime del purgatorio. Le norme che riguardano l’*assistenza dopo la morte* impongono - per ogni confratello defunto - il sostegno di alcuni associati che si occupano di lavarlo, vestirlo ed accompagnarlo alla chiesa e al luogo di sepoltura, con ceri e candele, e l’organizzazione della processione che si snoda per le vie della città e apporta dignità al defunto. L’attenzione degli statuti giunge fino alle *preghiere in suffragio* dell’anima del defunto pensate per attestarne l’appartenenza definitiva al mondo dei morti e attenuare lo smarrimento sociale provocato dal decesso, e si occupa di disciplinare l’*assistenza ai condannati a morte* che impegna gli associati a sostenere, confortare

(con zucchero e vino buono), consolare e convincere alla penitenza un condannato nel momento dell'esecuzione.

I confratelli, che periodicamente si riunivano in congregazione, trascrivevano le decisioni prese nei registri o volumi di DECRETI e CAPITOLI. Il fatto che queste fonti contengano la trascrizione, la minuta o il riassunto degli argomenti trattati nelle congregazioni, può portare spesso a considerare attendibili le notizie ricavabili da essi, rispetto a quelle riportate nei "cartulari" o nei "minutari", dove la confraternita poteva avere interesse ad inserire dei falsi o nei quali, comunque, potevano essere modificati o copiati con imprecisione documenti solitamente risalenti ad epoca anteriore (la complessità dell'analisi critica dei cartulari nulla toglie alla ricchezza e alla rilevanza di questa fonte)⁴. I decreti e i capitoli delle confraternite di Viterbo contengono (come gli statuti) notizie sull'attività quotidianamente svolta dagli associati, oltre all'elenco delle parrocchie (utili per ricostruire la distribuzione territoriale che aveva la compagnia). La possibilità di avere a disposizione questo tipo di informazioni per tutte le confraternite della città permetterebbe di tracciarne una carta e di identificarne visivamente l'ampiezza e la distribuzione nel territorio. I decreti contengono anche il numero degli iscritti, l'accettazione e la cancellazione di fratelli, gli elenchi degli ufficiali, utili per attestare l'estensione della società (e la sua importanza), la maggiore o minore partecipazione popolare ad una confraternita piuttosto che ad un'altra, ecc. Tra le informazioni fornite da queste fonti non mancano le regole di comportamento interno ed esterno (nelle processioni, sulle piazze, sulle strade, o all'interno delle chiese) che testimoniano il ruolo sociale dell'associazione.

Tra le fonti presenti negli archivi delle confraternite, sono anche importanti i registri di NOTIZIE che hanno, per lo più, la forma di un "cartulario". Sono compilati con finalità di memoria storica, scegliendo tra i documenti pervenuti alla confraternita o emanati in suo favore, quelli ritenuti più importanti. Dalla diversa natura di questi documen-

⁴ P. Carucci, *Le fonti archivistiche...*, op. cit., p. 223.

ti, e dalla loro trascrizione, discende la maggiore o minore attendibilità delle informazioni che riportano. I registri di Notizie delle confraternite di Viterbo contengono informazioni sulla fondazione e sull'origine della società, sulla chiesa o sull'oratorio di residenza; notizie sulle indulgenze concesse, sulle reliquie venerate, sulle opere di pietà svolte dalla confraternita; relazioni su feste, processioni, anniversari che si celebravano; inventari di beni stabili e mobili, di suppellettili, di libri che la confraternita possedeva.

I RICORDI hanno caratteristiche giuridiche diverse da quelle dei registri di notizie. Contengono documentazione per lo più amministrativa trascritta, come per gli altri, in forma di cartulario. I documenti trascritti si riferiscono ad affari già avvenuti. I Ricordi delle confraternite di Viterbo contengono informazioni sugli obblighi di messe, le elemosine, i lasciti, le estrazione delle zitelle, ma anche la descrizione degli abiti dei fratelli o delle sorelle e del loro corredo.

L'Archivio diocesano di Viterbo (così come l'Archivio storico comunale di Viterbo) raccoglie la documentazione relativa ad alcune delle maggiori confraternite che sono esistite e hanno agito nella città in epoca moderna. Per la maggior parte delle associazioni che hanno prodotto gli archivi oggi conservati nel Cedido sono giunti a noi gli stessi documenti elencati per l'Archivio storico comunale: statuti, 3 (1579-1912); decreti e capitoli, 34 (1506-1974); cronache e memorie, 3 (1540-1916); ricordi e notizie, 8 (1540-1916); elenchi degli iscritti, 18 (1640-1955); elezioni e rinunce alle cariche, 19 (1762-1926).

A queste fonti però, nell'Archivio diocesano, si aggiungono documenti di cui non si trova traccia negli archivi comunali perché di emanazione strettamente ecclesiastica.

Tra questi, SINODI, DIPLOMI, LETTERE APOSTOLICHE: controllano il compito - attribuito alle confraternite - di ammaestramento degli altri laici circa la condotta da tenere nelle celebrazioni liturgiche che si svolgono al di fuori degli edifici ecclesiastici; si preoccupano di introdurre nelle Diocesi l'applicazione delle norme del Concilio di Trento, che fanno divieto di affidare ai laici le proprietà ecclesiastiche per un periodo su-

periore ai tre anni.

RELAZIONI, VISITE PASTORALI, ORDINI DISCIPLINARI, LICENZE DELLA CURIA: permettono di ricostruire quali erano i compiti della confraternita. All'interno di questi documenti, per quanto riguarda le *opere di carità*, l'attenzione del visitatore era rivolta all'uso che le confraternite e gli ospedali facevano dei denari stabiliti per concedere doti a giovani donne o fare elemosine. Si assicurava che le società usassero tali denari per acquistare beni stabili e che tali beni fossero posti tra le proprietà della confraternita dalle quali trarre nuove elemosine. Riportano le relazioni con le quali – almeno una volta l'anno - la confraternita doveva descrivere il calcolo dei propri redditi, le relazioni dei proventi e delle spese e l'inventario di ogni bene tanto mobile quanto stabile della detta confraternita, oltre che controllare le elemosine che entravano nella cassa della chiesa.

Il controllo vescovile si estendeva anche agli ufficiali affinché conducessero chiaramente ed evidentemente la società, che nessuno di loro si trovasse implicato in affari diversi da quelli di sua competenza, che non giocassero d'azzardo, che non si recassero in locali nei quali ci si intratteneva con donne e gioco.

Gli ordini disciplinari e le licenze della Curia erano emanate in base alle osservazioni svolte in occasione della visita pastorale.

Uno spazio importante, in questi archivi, hanno i grandi faldoni di CORRISPONDENZA tra la confraternita e l'arciconfraternita di Roma o la S. Sede dove sono conservati documenti sulle unioni delle confraternite alle arciconfraternite romane, sul cambiamento dei loro compiti, delle loro funzioni, dei loro poteri.

2. LE FONTI SULL'AMMINISTRAZIONE DELLE CONFRATERNITE

Le fonti archivistiche che possono consentire studi sull'aspetto amministrativo delle confraternite sono tutti quei documenti che attestano il notevole impegno caritativo assunto dalle associazioni. La portata di tale fenomeno non è ancora pienamente nota, nonostante sia stata di grande rilevanza sotto il profilo istituzionale, patrimoniale, religioso e civile. Il percorso e il carattere assistenziale delle società è però con-

dizionato dalla rispondenza tra il bisogno e l'offerta, tra l'ammontare delle donazioni e la domanda complessiva di soccorso. Per affrontare studi di questo genere, gli archivi mettono a disposizione i registri di ENTRATE E USCITE che contengono la nota di tutti i denari comuni della confraternita e le somme che se ne ricavano ogni anno, le elemosine, i pagamenti agli infermieri che accompagnavano gli ammalati agli ospedali. Tali denari dovevano giungere in mano al camerlengo il quale era obbligato a scrivere tutte le spese e le entrate, e renderne ragione al governatore e ad alcuni membri della confraternita⁵.

A questi si possono aggiungere i LIBRI MASTRI che contengono la relazione dei beni stabili della compagnia, gli strumenti, gli inventari. Gli introiti venivano annotati su un libro "cartulato" che andava in mano agli ufficiali⁶.

I SINDACATI che riportano decisioni su spese, affitti, frutti di censo. Il libro dei sindacati era compilato dai sindaci che avevano il compito di giudicare l'amministrazione del camerario⁷.

I MONTI DI PIETÀ che contengono capitoli sui monti, criteri di ammissione, regole di comportamento al monte.

Gli unici documenti conservati nell'Archivio storico comunale ma estranei al tipo di giurisdizione specifica riservata all'autorità civile sono un LIBRO DEGLI ESERCIZI che si praticano dai fratelli dell'oratorio del SS.mo Crocifisso degli Agonizzanti (1792) e due CALENDARI LITURGICI dove sono riportate le litanie e le processioni alle quali era imposto ai consociati di partecipare.

L'Archivio diocesano, oltre alle unità documentarie relative alle entrate e uscite, 450 ca (1540-1943); libri mastri, 5 (1725-1908); sindacati, 7 (1647-1888); monti di pietà, 2 (1754-1877); inventari, 13 (1572-1908); catasti, 12 (1636-1734); cabrei, 2 (1748-1793) conserva anche documenti relativi a doti, prebende e benefici, oneri e richieste di riduzione delle messe,

⁵ *Statuto della Confraternita dei Disciplinati*, 1345, c. 9v in: *Testi viterbesi dei secoli XIV, XV e XVI*, a cura di P. Sgrilli, Viterbo, Settecittà, 2000, pp. 29-30.

⁶ Cedido, Serie *visite pastorali*, visita Muti, 1622, c. 450.

⁷ Ivi, c. 451.

beneficenza (tutti i documenti che riportano informazioni relative a doti, legati, donazioni, beneficenza, nell'Archivio storico comunale sono contenuti nei registri dei ricordi, nei libri dei decreti o nei libri di entrata e uscita).

Queste fonti costituiscono il punto di partenza per ricerche sui privilegi goduti dalle associazioni, sui tempi e sui modi della socialità, sulla formazione di un'assistenza volontaria e dinamica che si è costituita intorno a riti, simboli e ideali comuni. La concessione di doti alle ragazze povere, l'erogazione di sussidi a famiglie in difficoltà, l'elargizione di elemosine giornaliere, la visita dei malati e la sepoltura dei defunti sono opere di pietà organizzate secondo schemi ben precisi, disciplinate da norme e regole specifiche, nelle quali ha un ruolo rilevante anche il notaio o camerlengo (la persona che si occupava dell'aspetto amministrativo-giuridico) e che gestiva gli aspetti patrimoniali della vita delle aggregazioni.

Negli archivi ecclesiastici vi sono serie strettamente inerenti all'attività giuridica come quelle degli ATTUARI (documenti non trovati in Archivio storico comunale, presenti invece in numero rilevante nell'Archivio diocesano). Questi contengono la copia di atti relativi a rendite percepite da beni di proprietà della corporazione, le cause e i contrasti tra gli affittuari dei beni della confraternita.

3. LE FONTI SULL'ASSISTENZA AI CARCERATI

Nell'Archivio storico comunale le fonti che permettono di raccogliere informazioni relative all'assistenza ai carcerati - di cui alcune confraternite di Viterbo si occupavano - sono i REGISTRI DEI GIUSTIZIATI: libri nei quali sono scritti i nomi, cognomi, e provenienza dei giustiziati e la data, la causa e il luogo dell'esecuzione, con relativa descrizione.

I TESTAMENTI DEI GIUSTIZIATI che contengono i testamenti di condannati e descrivono, per ogni condannato, tutti i beni che egli lascia alla Compagnia e ai propri eredi.

Il Cedido conserva ancora: obblighi, mandati, atti giudiziari e carte legali, 2 (1739-1853); bollettari sui carcerati, 5 (1613-1861); norme sull'assistenza ai carcerati, 7 (1642-1833); documenti questi emanati

dall'autorità ecclesiastica.

4. QUANDO NON CI SONO GLI ARCHIVI DELLE CONFRATERNITE

Delle tante confraternite la cui presenza è stata documentata a Viterbo in età moderna sono giunte a noi soltanto poche testimonianze certe. Tra le ipotesi formulate a tale proposito, le più plausibili sono quelle che contemplanò la possibilità che non tutte le associazioni esistite abbiano prodotto un loro archivio, che alcuni degli archivi prodotti siano andati dispersi o che siano conservati in luoghi a noi sconosciuti. Per le confraternite di cui non si conoscono fonti le informazioni possono essere tratte da:

- LE FONTI GIURIDICHE: tra cui i sinodi, i diplomi, le lettere pontificie e quelle apostoliche. (che possono offrire la possibilità di stabilire un elenco completo delle parrocchie, delle cappelle, degli ospedali, degli ospizi e dei luoghi pii). Dopo il Concilio di Trento, le visite pastorali che si sono più volte dimostrate un patrimonio inesauribile di informazioni sulle chiese, sulle opere d'arte in esse contenute, sul clero, sui fedeli e sulle forme di devozione da questi manifestate;

- LE FONTI LETTERARIE: le *Vitae sanctorum* e le *vitae episcoporum* (dalle quali si può constatare l'esistenza di cimiteri, chiese, oratori, ospedali, ospizi per pellegrini ed associazioni pie), i calendari e i martirologi (utilizzati in recenti studi sulla devozione locale), i libri liturgici (che per secoli sono serviti a documentare la liturgia ed a testimoniare in essa l'affermarsi del culto dei santi e le forme di devozione ad essi collegate);

- LE FONTI MONUMENTALI: che raccolgono notizie sugli edifici sacri, sulle iscrizioni, sui mosaici, sulle pitture, sulle monete e sugli oggetti destinati al culto.

Questo veloce ed incompleto elenco di fonti è soltanto un accenno della immensa mole di documentazione conservata negli archivi oggi conosciuti ed accessibili che, a Viterbo, contengono informazioni sulle confraternite ma fa nascere la speranza che le poche notizie contenute in esso possano suscitare nei lettori la volontà di intraprendere o approfondire le tante ricerche già svolte sulle confraternite di Viterbo ed offrire loro direttive utili per uno studio semplice ed esaustivo.

CAPITOLO 2

LE CONFRATERNITE DI TUSCANIA

di Giuseppe Tiberi

La bibliografia recente sulle confraternite di Toscana è alquanto scarna. Sono da ricordare un articolo di don Giovanni Musolino¹ e una tesi di laurea di Silvia Brizi². Rimane fondamentale, per orientare le ricerche in tale contesto, la *Relatione dello stato antico e moderno della città e chiesa di Toscanella raccolta dall'eminentissimo e reverendissimo sig. cardinale Santa Croce suo vescovo da Antonio Barbacci patrizio tuscanese, protonotario apostolico, dottore della sacra teologia, arciprete della cattedrale*, del 1704³.

Il Barbacci aveva già scritto nel 1693 un compendio in latino che trattava “della dignità, della città e chiesa di Toscanella”. Come si legge in una lettera del 23 gennaio 1704, allegata al manoscritto, il vescovo Santacroce invita il canonico tuscanese a scrivere perché delle “persone erudite” vogliono ristampare l’Italia Sacra dell’Ughellio.

Il testo è redatto seguendo lo schema dettato da ventotto quesiti tra i quali uno riguardante direttamente le confraternite di Toscana: “Quante confraternite [vi sono] con le loro aggregazioni”.

¹ G. Musolino, *La Chiesa e la Confraternita di S. Giuseppe a Tuscania*, in “Rassegna degli studi e delle attività culturali dell’Alto Lazio”, n. 7, pp. 51-76.

² Silvia Brizi, *Le confraternite a Tuscania in età moderna e contemporanea*, Tesi di laurea, Università degli Studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, Anno accademico 2002/2003.

³ A. Barbacci, *Relatione dello stato antico et moderno della Città et chiesa di Toscanella*, 1704, ms. in Archivio capitolare di Tuscania (d’ora in poi ACAT), serie delle *Positioni e scritti storici*, n. 317.

A questa domanda⁴ il Barbacci risponde dicendo che a Tuscania vi sono quattro confraternite aggregate: la confraternita del Gonfalone, della Misericordia, del SS.mo Sacramento e di S. Giuseppe; alcune confraternite di devozione: del Rosario, dei Centurati di S. Monica, del Carmine, dei Cordigeri, dell'Ordine dei Minori; infine cita le confraternite degli Agonizzanti, degli Artisti e delle Donne.

Altre notizie sulla storia e le caratteristiche di queste confraternite si desumono quando, rispondendo ad altre questioni, descrive le chiese nelle quali le confraternite risiedono.

È possibile ricavare altre informazioni attraverso la lettura delle fonti archivistiche. In particolare attraverso i documenti degli archivi conservati nella chiesa di S. Giacomo, soprattutto i documenti dell'Archivio capitolare (ACAT), dell'Archivio vescovile (AVET) e di ciò che rimane degli archivi propri di dette confraternite (AGGR), documentazione questa considerata aggregata ai complessi archivistici principali conservati presso l'ex Cattedrale tuscanese⁵. Altre informazioni si traggono dalle visite episcopali, conservati presso l'Archivio diocesano di Viterbo.

Mantenendo la classificazione tenuta dal Barbacci, considerando quanto esposto, senza alcun pretesto di esaustività ma solo quello di incentivare ricerche future più approfondite, e attraverso la lettura di alcuni documenti prodotti direttamente, è possibile delineare alcune caratteristiche relative alle funzioni, l'organizzazione e la disponibilità del materiale documentario delle confraternite tuscanesi.

⁴ A. Barbacci, *Relatione ...*, op. cit., p. 320.

⁵ Cfr. Giuseppe Tiberi, *Gli archivi ecclesiastici conservati nella chiesa di S. Giacomo a Tuscania*, Tesi di laurea, Università degli Studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, Anno accademico 1996/1997.

1. CONFRATERNITE AGGREGATE

a) **Confraternita del SS.mo Sacramento**

Nell'Archivio della Cattedrale sono presenti sette unità archivistiche prodotte direttamente dalla confraternita del Sacramento. Tale materiale copre gli anni tra il 1592 e il 1910 ed è composto da sei registri e un faldone contenente carte sciolte. Tali documenti trattano principalmente delle entrate e delle uscite relative all'amministrazione dei beni appartenenti alla confraternita.

Il Barbacci afferma che la confraternita si trova nella Cattedrale, allora la chiesa di S. Giacomo, che è aggregata all'arciconfraternita di S. Lorenzo in Damaso di Roma, e che i confratelli hanno l'onere di portare il baldacchino⁶. Una pergamena contenente i termini di tale aggregazione si trova rilegata tra le carte di diversa natura e specie che compongono i *diversorum*, una serie archivistica dell'ACAT. La data non è facilmente leggibile, probabilmente si tratta del 1645⁷. Nelle risposte ai quesiti di visita episcopale del 1868, si legge che la prima aggregazione all'arciconfraternita romana è del 1540⁸. Attraverso le risposte di un'altra visita episcopale, effettuata dal vescovo Gallo nel 1786⁹, leggiamo che la confraternita deve mantenere sempre accesa una lampada di fronte al Venerabile, nella cappella omonima, posta in cima della navata dalla parte dell'evangelio, e deve provvedere al mantenimento della stessa cappella¹⁰. L'abito usato dai confratelli è di colore rosso. I membri della confraternita si riuniscono nella chiesa di S. Biagio¹¹. Il colore rosso dell'abito è confermato anche nella visita pastorale del 1868.

⁶ A. Barbacci, *Relatione...*, op. cit., p. 285.

⁷ ACAT, serie *Diversorum*, 226.

⁸ Archivio Vescovile di Tuscania (d'ora in poi AVET), serie *Visite pastorali*, 290.

⁹ ACAT, serie *Diversorum*, 229, c. 58.

¹⁰ ACAT, *ivi*, c. 65v.

¹¹ ACAT, *ivi*, c. 109v.

b) Confraternita del Gonfalone o della Disciplina

Nell'Archivio della Cattedrale sono presenti quattordici unità archivistiche prodotte dalla confraternita del Gonfalone; gli estremi cronologici sono compresi tra il 1565 e il 1910. Tra questi documenti è presente un registro contenente gli statuti del 1633 dell'arciconfraternita del Gonfalone di Roma, alla quale la confraternita tuscanese risulta essere aggregata nel 1585¹²; un registro contiene una serie di atti notarili; due registri annotano le congregazioni della confraternita tra il 1820 e il 1905. Altri dieci registri riportano le entrate e le uscite. Il Barbacci afferma che anticamente la confraternita aveva sede nella chiesa di S. Agostino, mentre nel 1704 si trova nella chiesa della Rosa; in base ad un sussidio lasciato da un tal Cavetani, la confraternita ha a disposizione 25 scudi per maritare due zitelle¹³. Dal 1738 la confraternita è unita (o ha ceduto i suoi beni) alla confraternita di S. Giuseppe, l'unione dura fino al 1817¹⁴.

c) Confraternita di S. Giovanni o della Misericordia

Nell'Archivio della Cattedrale di Tuscania sono presenti sette unità archivistiche prodotte dalla confraternita della Misericordia, con arco cronologico 1686-1910. Si tratta di: un registro contenente i verbali delle congregazioni dal 1686 al 1723 e di tre registri e tre faldoni riguardanti le entrate e le uscite comprese tra il 1686-1910. La confraternita avente sede nella chiesa di S. Giovanni, già S. Maria Nuova, ha il compito di seppellire gratuitamente i cadaveri dei poveri attraverso le rendite di alcuni benefici ed ogni anno costituisce la dote per cinque zitelle. È aggregata dal 1561 alla confraternita della Misericordia di S. Giovanni de' Fiorentini di Roma¹⁵, aggregazione confermata nel 1662¹⁶.

¹² A. Barbacci, *Relatione...*, op. cit., p. 291.

¹³ Ivi.

¹⁴ AVET, serie *Visite pastorali*, 290.

¹⁵ A. Barbacci, *Relatione...*, op. cit., pp. 302-305.

¹⁶ AVET, serie *Assegne di beni e luoghi Pii*, 199, c. 97.

d) Confraternita di S. Giuseppe

Nell'Archivio della Cattedrale sono presenti sedici unità archivistiche prodotte dalla confraternita di S. Giuseppe comprese tra il 1686 e il 1910. Tali unità sono costituite da: un registro e un faldone contenenti la registrazione delle congregazioni della confraternita tra il 1802 e il 1910; undici registri riguardanti entrate e uscite, dal 1738 relative anche alla confraternita della Disciplina; due faldoni costituiti da carte sciolte relativi a mandati di pagamento e testamenti; un faldone contenente gli inventari della confraternita del SS.mo Sacramento, del Gonfalone, della Misericordia e di S. Giuseppe in occasione della presa di possesso dei loro beni da parte della Congregazione di Carità amministratrice dell'ospedale di S. Croce.

La confraternita, che al tempo del Barbacci ha sede nella chiesa di S. Giuseppe, precedentemente aveva sede nella chiesa di S. Lorenzo. Nel 1697 è aggregata all'arciconfraternita di S. Giuseppe di Roma¹⁷. Nel 1868 l'abito della confraternita è costituito dal sacco bianco e il rocchetto turchino. Ogni anno la confraternita elegge tre "officiali"¹⁸.

2. CONFRATERNITE DI DEVOZIONE

Per le confraternite che il Barbacci classifica "di devozione" allo stato attuale delle ricerche non abbiamo alcuna informazione tratta da fonti archivistiche e nessun documento prodotto direttamente. Ci limitiamo pertanto a riportare, sulla scia del canonico tuscanese le sedi di tali confraternite. Nella chiesa della Rosa aveva sede la confraternita del SS.mo Rosario, nella chiesa di S. Agostino, le confraternite dei Centurati di S. Monica e la confraternita del Carmine, nella chiesa di S. Francesco la confraternita dei Cordigeri Minoriti¹⁹.

¹⁷ A. Barbacci, *Relatione...*, op. cit., p. 305.

¹⁸ AVET, serie *Visite pastorali*, 290.

¹⁹ A. Barbacci, *Relatione...*, op. cit., pp. 305-309.

3. ALTRE CONFRATERNITE

Le altre confraternite citate dal Barbacci sono quella degli Agonizzanti, la cui sede è nella chiesa di S. Silvestro, tenuta a stipendiare un sacerdote per i moribondi, la confraternita degli Artisti istituita da alcuni padri della compagnia di Gesù a S. Giuseppe, che successivamente terrà la chiesa della Madonna della Pace²⁰, e la compagnia delle Donne che ha sede sempre nella chiesa di S. Giuseppe²¹.

²⁰ ACAT, serie *Diversorum*, 229, c. 58.

²¹ A. Barbacci, *Relatione...*, op. cit., pp. 305-309.

CAPITOLO 3

LE CONFRATERNITE DELLA EX DIOCESI DI MONTÉFIASCONE: UNA PRIMA INDAGINE

di Gilda Nicolai

1. PREMESSA

Seguendo il percorso della trasmigrazione delle forme delle associazioni, la partenza è data dall'analisi del fenomeno confraternale¹, documentato nel viterbese fin dal XII secolo. Un fenomeno di lunga durata, anche se con una perdita progressiva d'importanza, ma comunque attivo fino ai nostri giorni.

Dall'analisi dei elenchi dei confratelli a noi pervenuti emerge come furono queste le prime palestre di vita comunitativa cittadina, trasmigrando poi le stesse figure in altre associazioni. Le confraternite urbane, oltre a registrare la progressiva adesione di ceti borghesi, avrebbero assunto anche la funzione di laboratorio di pratiche egualitarie e di veicolo di idee democratiche, annoverando tra le loro fila il nerbo dei primi gruppi dirigenti di società democratiche. Nella comunità post tridentina avevano il

¹ Sul fenomeno confraternale in altre regioni italiane si possono vedere gli studi di E. Grendi, *Le confraternite come fenomeno associativo e religioso*, in *Società, Chiesa e vita religiosa nell'Ancien Régime*, a cura di C. Russo, Napoli, 1976, pp. 115-186; F. Ramella, A. Torre, *Confraternite e conflitti sociali nelle campagne piemontesi d'Ancien Régime*, in "Quaderni storici", 1980, n. 45, pp. 1046-1061; A. De Clementi, *Confraternite e confratelli. Vita religiosa e vita sociale in una comunità contadina*, in *Subalterni in tempi di modernizzazione. Nove studi sulla società romana dell'Ottocento*, Milano, 1985, pp. 245-290; D. Zardin, *Le confraternite in Italia settentrionale fra XV e XVIII secolo*, in "Società e storia", 1987, n. 35, pp. 122-137; A. Torre, *Le confraternite piemontesi fra Sei e Settecento*, in *Storiografia francese ed italiana a confronto sul fenomeno associativo durante XVIII e XIX secolo*, a cura di M.T. Maiullari, Torino, 1990, pp. 67-76.

ruolo di promozione di genuine espressioni di pietà e devozione popolare come pellegrinaggi e processioni. Le loro finalità andavano dalle pratiche ascetiche (mortificazioni e disciplina), a quelle devozionali (uffici liturgici, esposizione del Sacramento) a quelle caritative (elemosine, assistenza, gestione di ospedali, soccorso ai carcerati, istruzione all'infanzia). Gli ambiti sociali in cui venivano ad operare erano quelli tipici in cui si collocava l'esperienza confraternale in campo nazionale: assistenza ai malati e ospitalità ai forestieri, assistenza a particolari fasce sociali come i vecchi, gli orfani, le nubili, i poveri, l'istruzione ed educazione, l'assistenza ai carcerati, l'assistenza ai condannati a morte, sepoltura dei morti abbandonati nelle campagne. Il sussidio dotale, come opera caritativa, era particolarmente sentito dai benefattori, se si considerano i numerosi testamenti a favore delle confraternite con tali finalità. Questo obbligo fu praticato, nel circondario di Viterbo, dalle confraternite del SS. mo Sacramento di Acquapendente, di S. Rocco e Sebastiano di Montefiascone e della Madonna della Coroncina di Valentano². Tutte le confraternite, sia di pietà che di devozione e ancor più quelle di mestiere, avevano tra i loro compiti quello di assistere i confratelli nel momento della morte, di garantire un funerale solenne, una sepoltura decorosa e soprattutto la promessa di suffragi dopo la morte. L'accompagnamento dei defunti era uno dei momenti più espressivi delle confraternite poiché proprio attraverso tale servizio manifestavano la forza della loro coesione³, con una serie ben precisa di servizi, riti, simboli, gesti e preghiere. Una volta avvenuto il decesso i confratelli con i propri sacchi, la croce e le torce si portavano dalla loro chiesa alla casa del defunto per vestirlo del sacco del sodalizio. Avvolto nella coltre nera veniva preso sotto la protezione dei consociati e la processione si snodava solenne per le vie della città apportando dignità al defunto⁴.

² Cfr. E. Agostini, L. Piccinetti, M. Tognarini, *Della Fratellanza del Purgatorio di Gradoli e del famoso pranzo*, Latera, Annulli editore, 2005, p. 8.

³ Cfr. V. Paglia, *Le confraternite e i problemi della morte a Roma nei secoli XVI-XVIII*, in *Le confraternite in Italia centrale fra antropologia musicale e storia, Studi e ricerche del convegno nazionale, Viterbo, maggio 1989*, Viterbo, 1993, pp. 97-117, qui p. 101. Vedi anche L. Fiorani, *Il secolo XVIII*, in *Riti, cerimonie, feste e vita di popolo nella Roma dei Papi*, Bologna, Cappelli, 1970.

⁴ Cfr. V. Paglia, *Le confraternite e i problemi della morte...*, op. cit., p. 101.

Anche se può sembrare più adatto alle confraternite un severo corteo per celebrare il santo patrono, le feste erano anche al centro della vita di queste associazioni ed erano queste feste a far insorgere la gerarchia ecclesiastica locale⁵.

Alcune di queste feste erano animate da cortei danzanti, spari di mortaretti, giochi spettacolari in onore del santo patrono, ma soprattutto grandiosi banchetti, per niente estranei alle finalità religiose della festa, ma con questa un tutto omogeneo⁶.

2. LE CONFRATERNITE DELLA EX DIOCESI DI MONTEFIASCONE

Nella storia della Diocesi di Montefiascone le confraternite hanno avuto un posto di massimo rilievo, collocandosi con profonda incisività accanto all'opera del Vescovo, del clero e dei religiosi.

Alcune confraternite avevano precise finalità come quelle della Misericordia che di solito avevano compiti di visitare i carcerati e di preparare alla rassegnazione e al pentimento i condannati a morte. Altro importante ufficio che svolgevano era quello dell'accompagnamento del feretro dei confratelli e della sepoltura che spesso avveniva nella chiesa della confraternita stessa.

⁵ È il caso per esempio del pranzo delle Ceneri, tradizione della Fratellanza del Purgatorio di Gradoli, realizzato per raccogliere quote per la celebrazione delle messe per le anime del Purgatorio, ma definito dai vescovi "sconcio vero e proprio con una verniciatura di religiosità". Vedi Archivio storico della Diocesi di Montefiascone (d'ora in poi ASDM), *Visite pastorali*, visita Giovanni Rosi, 1936. Legato alla pratica della raccolta delle elemosine e alla preghiera per i confratelli defunti, in particolare per quelli in Purgatorio, era l'andare per i paesi a raccogliere l'elemosina cantando con la chitarra e con alcune zitelle "cantando il maggio". Cfr. E. Agostini, L. Piccinetti, M. Tognarini, *Della Fratellanza del Purgatorio...*, op. cit., p. 10. Sui canti vedi A. Marsiliani, *Canti popolari del lago di Bolsena, di Orvieto e della campagna del Lazio*, Orvieto, Tip. Marsili, 1886.

⁶ Cfr. A. De Clementi, *Le confraternite della campagna laziale nell'800. Uno sguardo socio-antropologico*, in *Le confraternite in Italia centrale ...*, op. cit., pp. 161-164, qui p. 162.

Tutte le confraternite avevano la sollecitudine di provvedere all'arredamento della propria chiesa e del proprio altare, di far celebrare messe nelle domeniche e feste e di svolgere le processioni. Nella Diocesi di Montefiascone – Tarquinia le confraternite nel 1612 erano 53, 79 nel 1639, mentre nel 1795 si assiste ad un calo della presenza, con una rilevazione di 47 confraternite⁷. Le più antiche confraternite della città di Montefiascone sono antecedenti alla creazione della Diocesi fondata da Urbano V nel 1369 e furono la confraternita di S. Lorenzo e di S. Antonio Abate detta “dei muratori”⁸. Molto antica anche la confraternita di S. Maria della Potenza e della Pestilenza che sorse nella chiesa di S. Agostino e si trasferì nella chiesa di S. Giovanni in Borgo, detta oggi del Divino Amore⁹. Nel XV secolo fu istituita la confraternita della Misericordia nella chiesa del S. Salvatore¹⁰; verso la metà del secolo XVI sorse la compagnia dei SS. Rocco e Sebastiano¹¹ nella chiesa di S. Francesco e nello stesso secolo eb-

⁷ L. Osbat, *Le confraternite tra storia religiosa e storia sociale*, in “Informazioni”, 1987, n. 4-5, pp. 51-55, qui p. 55.

⁸ G. De Angelis, *Commentario storico-critico su l'origine e le vicende della città e chiesa cattedrale di Montefiascone*, Montefiascone, 1841, p. 36. Questa confraternita raccoglieva muratori, carpentieri, mugnai. Nella chiesa di S. Francesco sino alla fine del 1500 si erano radunate l'arte dei Tessitori e l'arte dei Maniscalchi, Fabbri, Ferrai e Orefici. Nel 1727 vi fu accolta anche la compagnia dei Fabbri. Cfr. G. Musolino, *Le confraternite di Montefiascone*, Vitorchiano, Litotipografia Poziello, 1993, p. 9

⁹ ASDM, *Montefiascone, Chiesa del Divino Amore*, b. 72, f. 2.

¹⁰ La data di fondazione si trova nella visita del vescovo Cecchinelli del 1630. ASDM, *Visite pastorali*, visita Cecchinelli, 1630, vol. IX, cc. 89-94. Lo statuto è uno dei pochi giunti a noi. ASDM, *Montefiascone, Confraternita della Misericordia*, b. 33, f. 1.

¹¹ Le più antiche notizie su questa confraternita si ricavano dalla visita pastorale del 1583. ASDM, *Visite pastorali*, visita Mascardo, 1583, vol. VI, cc. 81-82. La confraternita era particolarmente nota nella città di Montefiascone per il lascito che Giovanni Battista Nardini aveva fatto ad essa a beneficio delle zitelle povere della città. Fu soppressa nel 1675, non rispondendo più alle finalità spirituali e caritative che dovevano animarla. ASDM, *Visite pastorali*, visita Cecchinelli, 1645, vol. XIV, e visita Barbarigo, 1703-1704, vol. XIX.

bero origine le confraternite del Carmine¹² nella chiesa di Montedoro, del Sacramento¹³ nella Cattedrale (anno 1551), del Crocefisso nella chiesa di S. Maria delle Grazie¹⁴ e del Rosario¹⁵, fondata nella chiesa di S. Andrea e trasferita successivamente nella Cattedrale. Nel XVII secolo furono istituite le confraternite di S. Carlo¹⁶ e la confraternita delle Stimate e del Suffragio¹⁷. Agli inizi del XVIII sec. sorse la confraternita di S. Maria della

¹² Fu istituita nel 1548, anno in cui fu portata a termine la costruzione della chiesa di Montedoro, affidata ai Carmelitani e dedicata ai SS. Filippo e Giacomo. ASDM, *Visite pastorali*, visita Cecchinelli, 1630, vol. VI, cc. 102-104.

¹³ Il 18 marzo 1607 la confraternita fu approvata dalla confraternita del SS.mo Corpo di Cristo in Roma. Lo statuto arrivato a noi è del 1622. Nel 1676 fu unita alla confraternita del Rosario dal vescovo Massimi. ASDM, *Visite pastorali*, visita Cecchinelli, 1630, vol. IX, cc. 12-14; ASDM, *Montefiascone, Confraternite*, b. 29, ff. 1-10.

¹⁴ La confraternita fu fondata nel 1560 anno in cui un morbo contagioso portò morte e desolazione nella città di Montefiascone. Il quella circostanza i confratelli si assunsero il compito di tumulare i cadaveri che restavano insepolti nelle campagne e quest'ufficio rimase nei tempi successivi uno dei doveri fondamentali della confraternita. A. Orfei, *La Madonna delle Grazie e la sua chiesa a Montefiascone*, Montefiascone, Tip. A. Apolloni, 1925, pp. 10-14. Nel 1911 don Alfonso Orfei redige una relazione sullo stato delle confraternite, evidenziando lo stato di decadimento di molte di esse. Venne poi nominato amministratore di tutte le confraternite e luoghi pii. ASDM, *Montefiascone, Confraternite*, b. 29, f. 7.

¹⁵ La confraternita fu eretta nel 1571 nell'altare della navata sinistra della chiesa di S. Andrea. Nel 1608 il vescovo Zacchia la trasferì nella Cattedrale. Nel 1676 il vescovo Massimi unì la confraternita del Rosario a quella del SS. Sacramento. ASDM, *Visite pastorali*, visita Mascardo, 1583, vol. VI, cc. 30-33 e visita Bonaventura, 1707, vol. XX; ASDM, *Montefiascone, Confraternite*, b. 29, f. 5.

¹⁶ La confraternita nasce nel 1613 e costruì a proprie spese la chiesa di S. Carlo. Nel 1622 fu istituita la confraternita delle donne, le quali si dedicavano solo a pratiche di pietà e non intervenivano alle riunioni dei confratelli. ASDM, *Visite pastorali*, visita Cecchinelli, 1630, vol. IX, cc. 205-207. Tra la documentazione troviamo l'elenco degli iscritti, i verbali delle adunanze, il patrimonio. ASDM, *Montefiascone, Confraternite*, b. 37, ff. 1-2.

¹⁷ La confraternita fu eretta nella proprietà della chiesa appartenuta alla confraternita di S. Lorenzo. Aveva come scopo il culto pubblico e la partecipazioni alle processioni. ASDM, *Visite pastorali*, visita Cecchinelli, 1645, vol. XIV, cc. 184-185.

Valle, a cui venivano ammesse anche le donne¹⁸.

Con l'unità d'Italia cambia il panorama e furono promulgate nuove leggi relative alle confraternite.

3. LE FONTI PER LO STUDIO DELLE CONFRATERNITE NELLA EX DIOCESI DI MONTEFIASCONE

I sinodi tenuti nella Diocesi di Montefiascone hanno sempre fatto riferimento alle confraternite, descrivendone le attività, richiamando all'osservanza degli obblighi imposti dagli statuti e correggendo le deviazioni di comportamento. Le confraternite della Diocesi di Montefiascone si uniformarono alle disposizioni pontificie (Costituzione di Clemente VIII "quaecumque a Sede Apostolica" del 1604 e il sinodo romano del 1725 in cui furono riportate con aggiunte e modifiche le norme della costituzione prima detta) e le successive disposizioni sinodali ricalcarono tali norme¹⁹. Il 5 dicembre 1787 il vescovo Sifredo Maury emise un *Editto per le confraternite laicali*²⁰, in cui raccomandava che le confraternite venissero conservate *con somma cura* e si proponeva di *ovviare a qualche abuso* introdotto in esse. Era fatto obbligo ai *depositari, santesi o altri* di rendere conto della loro gestione ai sindaci entro un mese dalla scadenza dell'incarico e di non ricevere alcun compenso per il loro incarico. Solo agli amministratori poteva essere accordato un onorario se vi era già la consuetudine. Il nuovo depositario che riceveva in consegna il denaro della confraternita doveva depositarlo al Monte di pietà con l'obbligo di registrarlo nel nuovo libro di

¹⁸ ASDM, *Montefiascone, Confraternite*, b. 35, f. 1.

¹⁹ Nel sinodo del vescovo Zacchia del 1628 venne affermato che incorrevano in "caso riservato" gli amministratori dei luighi pii che, entro due mesi dalla scadenza della carica, non rendevano conto della loro gestione, facendo anche obbligo agli stessi amministratori di stendere l'inventario dei beni e di presentare i resoconti delle spese. Nel sinodo del vescovo Bonaventura del 1710 ben sei paragrafi sono dedicati alle confraternite, ribadendo di rispettare la costituzione di Clemente VIII e richiedere il consenso del Vescovo. ASDM, *Sinodi*, sinodo Zacchia, 1628 e sinodo Sebastiano Pompilio Bonaventura, 1710.

²⁰ ASDM, *Visite pastorali*, visita Maury, 1787, cc. 21-26.

amministrazione. Entro un mese dalla pubblicazione delle nuove disposizioni vescovili veniva fatto obbligo ai rettori di presentare l'inventario di tutte le suppellettili di proprietà della confraternita. Veniva pure imposto di scrivere i più importanti avvenimenti delle confraternite affinché non se ne perdesse memoria²¹. Nel 1816 il vescovo Bonaventura Gazola credette opportuno di procedere alla riorganizzazione delle associazioni laicali. Nell'editto il Vescovo affermava che nel visitare le chiese della Diocesi aveva visto il fiorire delle confraternite, ma non aveva potuto indagare il regime interno di esse ed il loro stato economico. Successivamente poté riscontrare che l'organizzazione e l'amministrazione versavano in *rovinoso stato* ed esigevano *tutta la sollecitudine ed energia* delle sue cure pastorali. Come aveva già fatto il vescovo Bonaventura, anche il vescovo Gazola avvertì la necessità di fare un forte richiamo affinché fosse estirpato *l'indegno abuso inveterato di spendere arbitrariamente parte delle entrate in divertimenti e ricreazioni intemperanti*²². Con l'emanazione del Codice di Diritto canonico, promulgato da papa Benedetto XV il 27 maggio 1917, vennero riordinate le precedenti disposizioni riguardanti le confraternite. Le associazioni della Diocesi di Montefiascone fecero proprie le nuove disposizioni tanto è vero che le norme inserite nel sinodo della Diocesi di Montefiascone ed Acquapendente celebrato dal vescovo Boccadoro nel 1959, rappresentano l'applicazione del codice alle associazioni laicali.

Altra fonte di grande importanza conservata nell'Archivio diocesano, è rappresentata dalle visite pastorali con cui i vescovi effettuavano ispezioni nelle parrocchie, al clero e ai luoghi pii. All'interno delle visite si trovano più volte citate le confraternite con notizie dettagliate sulla fondazione, gli amministratori, gli scopi e la loro eventuale soppressione. Le carte prodotte dalle confraternite e conservate presso l'Archivio storico della Diocesi di Montefiascone, sono state riorganizzate dal don Angelo Maria Patrizi ed attualmente sono così disposte: all'interno del fondo riguardante la città di Montefiascone, una serie è dedicata alle confraternite (dalla busta 29 alla busta 38); altra documentazione può essere però presente nelle carte riguardanti le chiese della città dove le confraternite avevano la

²¹ G. Musolino, *Le confraternite di Montefiascone...*, op. cit., p. 12.

²² Ivi, p. 13.

sede²³, o all'interno dei faldoni riguardanti le parrocchie. Nel caso invece dei paesi della Diocesi, le notizie sulle confraternite sono all'interno del faldone riguardante il paese di appartenenza.

Per quelle confraternite che avevano sede nella Cattedrale diventa importante consultare i fondi dell'Archivio capitolare, attualmente chiuso al pubblico. Tra le carte del Capitolo è infatti presente documentazione riguardante la confraternita del SS. Sacramento, lo statuto della confraternita degli Artigiani, le congregazioni della confraternita di S. Carlo, libri di amministrazione della confraternita di S. Maria della Valle, libri di amministrazione della confraternita del SS. Sacramento e Rosario²⁴.

Al giorno d'oggi risultano attive, nella città di Montefiascone, la confraternita di S. Maria del Giglio e S. Felice da Cantalice eretta nella chiesa di S. Maria del Giglio nel 2002, e la confraternita del Carmine con sede nella chiesa di Montedoro iscritta nel registro delle persone giuridiche nel 1993 esistente dal XVIII sec.

4. PROSPETTO DELLE FONTI PER LO STUDIO DELLE CONFRATERNITE CONSERVATE PRESSO L'ARCHIVIO STORICO DELLA DIOCESI DI MONTEFIASCONI

Nell'elenco che segue sono riportati i dati elaborati dall'analisi degli inventari dell'Archivio storico della Diocesi di Montefiascone. L'analisi ha rilevato per i paesi della Diocesi, le confraternite di cui è presente qualche notizia, mentre per la città di Montefiascone, oltre alla presenza della confraternita, è stata anche rilevata la tipologia di documentazione conservata.

Dall'analisi dei dati emerge come la confraternita del SS. Sacramento è presente in tutti i paesi della Diocesi, come prescritto dal codice di diritto canonico. Segue la confraternita del Rosario che risulta non essere presen-

²³ Come il caso della ex chiesa di S. Agostino all'interno del cui faldone sono presenti fascicoli riguardanti la confraternita di S. Maria della Potenza, la congregazione di S. Antonio Abate, la confraternita di S. Rocco.

²⁴ G. Nicolai, *Inventario dell'Archivio capitolare di Montefiascone*, 2005, dattiloscritto.

te soltanto a Marta, poi quella della Misericordia. Una notevole presenza è anche riferita alle confraternite dedicate alla Madonna. Seguono come presenza le confraternite del Gonfalone, della Morte, del Nome di Gesù.

4.1 Paesi della Diocesi

ARLENA DI CASTRO

- Confraternita del SS.mo Sacramento
- Confraternita del SS.mo Rosario

CAPODIMONTE

- Confraternita del SS.mo Sacramento
- Confraternita di S. Carlo
- Confraternita di S. Rocco
- Confraternita del Carmine
- Confraternita del Rosario

CELLENO

- Confraternita di S. Rocco
- Confraternita della Misericordia
- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita di S. Carlo
- Confraternita S. Michele Arcangelo
- Confraternita o compagnia del Rosario

FASTELLO

- Confraternita SS.mo Sacramento

GRADOLI

- Confraternita della Pietà
- Confraternita SS.mo Rosario
- Confraternita Madonna del Buon Consiglio
- Fratellanza del Purgatorio
- Confraternita S. Giovanni Decollato

- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita Misericordia

GROTTE DI CASTRO

- Confraternita S. Croce
- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita SS.mo Nome di Gesù
- Confraternita S. Rosario

LATERA

- Confraternita di S. Pietro
- Confraternita S. Giuseppe
- Confraternita S. Rosario
- Confraternite riunite S. Rosario e Gonfalone
- Confraternita S. Croce
- Confraternita della Misericordia
- Confraternita SS.mo Sacramento

MARTA

- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita Misericordia e Morte (dal 1937 compagnia della Dottrina cristiana)
- Confraternita Madonna del Carmine
- Compagnia del SS.mo Nome di Gesù
- Confraternita (o congregazione?) dei Sette Dolori

PIANSANO

- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita SS.mo Rosario
- Confraternita SS.mo Sacramento e Rosario
- Confraternita del Suffragio
- Confraternita della Morte

SAN LORENZO NUOVO

- Confraternita S. Antonio Abate
- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita S. Rosario
- Compagnia delle Sorelle della Carità
- Confraternita della Morte e Purgatorio
- Confraternita della Misericordia
- Confraternita dell'Addolorata o dell'Abitino
- Confraternita del Gonfalone

TESSENNANO

- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita Immacolata concezione
- Confraternita S. Antonio da Padova
- Confraternita S. Rosario
- Confraternita Maria SS.ma dell'Olivo

VALENTANO

- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita di S. Francesco
- Confraternita SS.mo Sacramento e S. Francesco
- Confraternita del Gonfalone
- Confraternita SS.mo Sacramento e Gonfalone
- Confraternita di S. Pietro
- Confraternita Misericordia e Morte
- Confraternita SS.mo Rosario
- Confraternita dei Sette dolori
- Confraternita di S. Barnaba Apostolo
- Confraternita della Madonna della Coroncina o del Nome di Maria

CORNETO-TARQUINIA²⁵

- Confraternita S. Lorenzo
- Confraternita SS.mo Sacramento
- Confraternita S. Giuseppe
- Confraternita S. Croce
- Confraternita del Suffragio
- Confraternita della Misericordia
- Confraternita del Gonfalone
- Confraternita della Valle
- Confraternita degli Umili
- Confraternita SS.ma Trinità

4.2 Città di Montefiascone

- Confraternita SS.mo Sacramento
 - Statuto
 - Inventario
 - Amministrazione
 - Conti consuntivi
 - Confraternita S. Rosario
 - Amministrazione
 - Contabilità
 - Patrimonio
- Confraternita delle Stimmate o del Suffragio
 - Notizie
 - Inventari
 - Stato attivo e passivo
 - Editti
 - Vertenze
 - Patrimonio

²⁵ Per il periodo in cui fu unita alla Diocesi di Montefiascone.

- Amministrazione
- Contabilità

- Confraternita Misericordia e Morte
 - Fondazione
 - Statuto
 - Amministrazione
 - Verbali adunanze

- Confraternita SS.mo Sacramento e degli Agonizzanti
 - Libro cassa
 - Amministrazione

- Confraternita SS.ma Trinità e S. Carlo
 - Notizie
 - Testamento e statuto
 - Elenco iscritti
 - Verbali adunanze
 - Relazioni
 - Inventari
 - Patrimonio
 - Amministrazione
 - Contabilità

-
- Confraternita S. Maria della Potenza o della Pestilenza
 - Corrispondenza varia
 -

- Confraternita S. Antonio Abate
 - Notizie
 - Inventari
 - Censi

-
- Confraternita SS.mo Crocifisso
 - Patrimonio
 - Inventari

- Amministrazione
- Confraternita S. Maria del Giglio e S. Felice da Cantalice
 - Regolamenti per i fratelli e sorelle
 - Corrispondenza varia
- Confraternita della Beata Vergine del Giglio e S. Felice da Cantalice
 - Nuova costituzione
 - Statuto
 - Regolamento
 - Elenco confratelli
 - Stemma
- Confraternita SS.mo Sacramento in S. Giuseppe
 - Erezione
 - Statuto
 - Regolamento
 - Conto consuntivo
- Confraternita del Carmine in Montedoro
 - Notizie
 - Relazioni
 - Inventari
 - Verbali adunanze
 - Patrimonio
 - Contabilità

5. Le chiese delle confraternite di Montefiascone

Cattedrale di S. Margherita	Confraternita di S. Lorenzo (prima nella chiesa di S. Maria in Castello)	Confraternita della Pietà (femminile)	Confraternita del SS.mo Sacramento	Confraternita SS.mo Sacramento e Rosario (1676)
Chiesa di S. Agostino	Confraternita S. Maria della Potenza o della Pestilenza	Confraternita di S. Antonio Abate (venduto il convento passa alla chiesa di S. Andrea)		
Chiesa del Suffragio	Confraternita del Suffragio e delle Stimate			
Chiesa di San Salvatore poi chiesa della Misericordia	Confraternita Misericordia e Morte o di S. Giovanni Decollato	Confraternita dell'Immacolata		
Chiesa di S. Carlo	Confraternita SS.ma Trinità e S. Carlo			
Chiesa S. Maria delle Grazie	Confraternita SS.mo Crocifisso			
Chiesa di S. Andrea	Confraternita S. Antonio Abate (prima presso il convento S. Agostino)	Confraternita del Rosario (poi unita al SS.mo Sacramento della Cattedrale)		
Chiesa S. Maria del Giglio	Confraternita SS.mo Sacramento	Confraternita S. Maria del Giglio e S. Felice da Cantalice (1865)	Confraternita S. Maria del Giglio e S. Felice da Cantalice (2002)	
Chiesa di S. Giuseppe	Confraternita SS.mo Sacramento			

Chiesa di Montedoro	Confraternita del Carmine (iscritta nel registro delle persone giuridiche nel 1993, esistente dal XVIII sec.)			
Chiesa S. Maria della Valle	Confraternita S. Maria della Valle (unita nel 1842 a quella di S. Antonio Abate in S. Andrea poi scisse nel 1899)			
Chiesa di S. Francesco	Confraternita dei SS. Rocco e Sebastiano (unita poi a quella delle Stimmate)	Confraternita dei Fabbri		
Chiesa dei SS. Giovanni e Vittore in Selva alla Commenda	Confraternita del Rosario alla Commenda			

CAPITOLO 4

LE DIOCESI DI CASTRO, ACQUAPENDENTE E BAGNOREGIO: GLI ARCHIVI DELLE CONFRATERNITE

di Danila Dottarelli

*Tra i documenti relativi alla Ven. Confrat. della SS.ma Trinità e S. Caterina eretta in questa città, che si posseggono, non si ritrova né l'atto di fondazione né altro equipollente...*¹, ecco cosa si scriveva nel 1907 a proposito della confraternita della SS.ma Trinità di Acquapendente.

Le confraternite suscitavano interesse allora, interesse ne suscitano oggi, ma di questo interesse cambia la sostanza, economico-patrimoniale prima, storico-sociale-culturale oggi.

Ben poco c'è da aggiungere rispetto a quello che è stato riferito nei precedenti interventi, il mio obiettivo è quello di offrire una panoramica delle confraternite presenti nelle antiche Diocesi di Castro, Acquapendente e Bagnoregio e di suscitare magari un po' la curiosità, su queste aggregazioni, di chi è sensibile alla storia, alla cultura e alla ricerca.

Il quadro che ne uscirà non sarà chiaramente esaustivo, non saranno citate tutte le confraternite di tutte e singole le località comprese nelle ex Diocesi, ma quelle la cui documentazione è conservata negli archivi di queste ex Diocesi.

Tuttavia rimane la consapevolezza che il riferimento ad altre fonti archivistiche, prime fra tutte le visite pastorali, può aprire un mondo in cui le confraternite rappresentano una realtà variegata e ricorrente. Anche i documenti notarili ed i registri di amministrazione di istitu-

¹ Archivio storico della Diocesi di Acquapendente (d'ora in poi ASDA), Archivio della confraternita della SS.ma Trinità di Acquapendente, serie *Statuti e deliberazioni*, u.a. 3.

zioni pubbliche svolgono un ruolo chiave in quanto fonti indirette di informazioni, nei primi si comprende la registrazione di legati di cui le confraternite costituiscono il più delle volte i maggiori depositari, nei secondi invece sono inclusi i catasti dove si registrano le proprietà anche di tali aggregazioni.

Da una attenta analisi della documentazione prodotta dalle confraternite scaturisce la considerazione che le carte conservate coprono a volte un arco cronologico troppo breve, se rapportato all'attività di più secoli dell'istituzione, ma nello stesso momento rappresentativo di quella storia purtroppo sommersa. Ciò che è rimasto evidenzia comunque un eccessivo interesse, da parte di chi produceva e conservava le carte, per la gestione del patrimonio, mentre molto meno sono testimoniati sia la pratica caritativa che l'impegno liturgico-commemorativo-devozionale², che rappresenta poi lo scopo istituzionale di questi sodalizi; si denota inoltre che di fianco alla staticità degli statuti, monotone disposizioni, si oppone la varietà e la dinamicità delle memorie, dei libri degli iscritti che insieme alla documentazione più propriamente amministrativa dipingono un quadro a tinte sfumate di una realtà che in parte è ancora da scoprire e rivalutare.

Il riferimento poi alle fonti bibliografiche specifiche su questo argomento non trova un terreno fertile, infatti non sono numerosi gli studi monografici³ tanto da rendere complementare il rimando alle pubbli-

² Riferimenti in tal senso si hanno nei registri delle congregazioni, nelle memorie, nella corrispondenza, nei registri di amministrazione. Da ricordare che soltanto l'Archivio della confraternita della SS.ma Trinità conserva un registro delle *dotate* e delle *dotande* (ASDA, Archivio della confraternita della SS.ma Trinità di Acquapendente, serie *Amministrazione*, u.a. 3).

³ Da segnalare tra le pubblicazioni: B. Mancini, ...*Et lascio alle confraternite di Onano*, Grotte di Castro, Tipolitografia Gigli, 1996; G. Catalani, S. Virgili, *La Compagnia di Sant'Anselmo di Bomarzo e il suo Statuto (1618)*, Manziana, Vecchiarelli Editore, 1997; C. Bonifazi, *La Confraternita della Misericordia*, in *Il SS.mo Crocifisso fede, storia, arte, restauro*, a cura di C. Bonifazi, d. C. Gentili, M. Giuliani, P. Pepe, S. Pepe, E. Ramacci, L. Zappatore, Montefiascone, Graffietti Stampati, 2001; C. Bernardini, *Lo statuto della Confraternita del Sacramento di Graffignano*, in "Biblioteca e Società", a. XVIII, 1999, n. 1-2, pp. 27-28.

cazioni che narrano le vicende storiche delle singole città⁴ e alle tesi di laurea⁵ che tanto raccontano della storia locale.

Ecco che emerge quindi una ricerca trasversale in cui l'archivio e la biblioteca interagiscono nella ricostruzione della storia delle confraternite, ma non solo gli archivi diocesani, in quanto questi non rappresen-

⁴ P. P. Biondi, *Croniche di Acquapendente. Descrizione della terra d'Acquapendente con la sua antichità, nobiltà, governo, usanze et altre cose*, a cura della Biblioteca Comunale di Acquapendente; N. Costantini, *Memorie storiche di Acquapendente*, Acquapendente, Stab. Tip. La Commerciale, 1982; G. Lise, *Acquapendente. Storia arte figure tradizioni*, Acquapendente, La Commerciale, 1971; A. Chelli, *Notizie storiche di Proceno*, Assisi, Tipografia Frobel del Collegio Convitto Principe di Napoli, 1883 e E. Vismara, *Proceno nella storia, nell'arte, nel costume*, Proceno, proloco, 1983; G. Galli, *Canino nel secolo 19: dal 1 gennaio 1800 al 31 dicembre 1900*, Montefiascone, 1986; G. Galli, *Memorie storiche di Canino*, Montefiascone, 1986; E. Stendardi, *Ischia di Castro: memorie storiche*, Empoli, 1969; AA.VV., *Comune di Cellere. Breve storia dalle origini*, Gradoli 1990; E. Bartolacci, L. Ceccarini, *Cellere*, Viterbo, 1992; F. Macchioni, *Storia civile e religiosa della città di Bagnoregio dai tempi antichi al 1503*, Viterbo, Agnesotti, 1956; F. Petrangeli Papini, *Bagnoregio. Cronologia storica*, Viterbo, Agnesotti, 1972; T. Bernardini, A. Tanzella, *Terra di Graffignano*, Parrocchia di San Martino Vescovo-Comune di Graffignano, Graffignano; F. Petrangeli Papini, *Una benemerita famiglia bagnorese. Gli Agosti. Gli istituti di beneficenza e di istruzione dovuti alla loro munificenza*, Viterbo, Agnesotti, 1958; *Vitorchiano. Il passato presente*, a cura di E. Vagnozzi, Comune di Vitorchiano, 1997; T. Bernardini, A. Tanzella, *Le chiese, le confraternite, il castello*, Graffignano, Comune di Graffignano, 2002.

⁵ Barbara Maria Lecchini, *La via Francigena nella diocesi di Acquapendente: fonti edite e fonti inedite*, Tesi di laurea, Università degli Studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, Anno accademico 1997/1998; Federica Monceli, *La Diocesi di Bagnoregio e i suoi vescovi nel XX secolo*, Tesi di laurea, Università degli Studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, Anno accademico 2004/2005; Federica Monceli, *La serie "Visite pastorali" dell'Archivio diocesano di Bagnoregio. Nuovo ordinamento ed esperienze di nuova analisi particolareggiata*, Tesi di laurea, Università degli Studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, Anno accademico 2007/2008; Natascia Galenti, *Diocesi di Bagnoregio: evoluzione degli insediamenti nei territori di Castiglione in Teverina e di Civitella d'Agliano*, Tesi di laurea, Università degli Studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, Anno accademico 2001/2002; Chiara Rebonato, *Gli archivi ecclesiastici di Vitorchiano*, Tesi di laurea, Università degli Studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, Anno accademico 2001/2002.

tano sempre e comunque gli esclusivi depositari degli archivi confraternali, la documentazione di tali aggregazioni può essere conservata per ragioni istituzionali negli archivi parrocchiali e per motivi storici negli archivi comunali ed è anche lì che bisogna andare a cercare.

Nei due paragrafi che seguiranno si accennerà alle confraternite di cui però non saranno forniti volontariamente ulteriori dettagli in relazione alla loro istituzione, al loro scopo al di là di quello prettamente devozionale, in quanto tali notizie, a cui si aggiunge un breve elenco della documentazione conservata, sono state riassunte e schematizzate in tabelle, allegate ai paragrafi, per rendere più agevole e meno monotona la lettura.

1. LE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI CASTRO E ACQUAPENDENTE

Nell'Archivio storico delle Diocesi di Castro⁶ e Acquapendente⁷ sono conservati i fondi delle confraternite di Castro, di Acquapendente e di Onano.

Il lavoro di riordinamento ed inventariazione⁸ di tutta la documentazione conservata nell'Archivio ha permesso di individuare nella Diocesi di Castro carte appartenenti a tre confraternite della medesima città, mentre nella sola Diocesi di Acquapendente gli archivi di sette confraternite aquesiane e di quattro confraternite della città di Onano.

La documentazione delle confraternite di Castro è scarsa tanto da costituire un unico archivio suddiviso in tre serie, una per confraternita,

⁶ La Diocesi di Castro prima della distruzione comprendeva, oltre alla medesima città, Farnese, Cellere, Pianiano, Ischia di Castro, Canino, Manciano e Capalbio.

⁷ Dal punto di vista dell'estensione territoriale la Diocesi comprendeva, oltre alla città di Acquapendente, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Capalbio (fino al 1785), Manciano (fino al 1785), Onano (dal 1785) e Proceno (dal 1785).

⁸ D. Dottarelli e M. Ceccariglia, *Gli Archivi delle antiche diocesi di Castro e Acquapendente: un nuovo inventario analitico, un complesso documentario a disposizione degli studiosi*, a cura di L. Osbat, Quaderni del Centro diocesano di documentazione, n. 5, Viterbo, coop. Fani, 2009.

ed una quarta serie denominata *Bollette*⁹. Le confraternite di cui è rimasta documentazione sono la confraternita di S. Giovanni Evangelista, la confraternita della Misericordia e la confraternita del SS.mo Sacramento o Corpo di Cristo. Ritengo possa essere interessante conoscere anche il nome delle altre confraternite i cui archivi sono andati probabilmente distrutti così come successe a quella Diocesi: confraternita femminile della Disciplina, confraternita del SS.mo Nome di Gesù, confraternita del Rosario.

Tutt'altro che scarno risulta il quadro confraternale della Diocesi di Acquapendente che si rivela ricco e variegato.

Per quanto riguarda la città di Acquapendente sono conservati gli archivi della confraternita di S. Antonio Abate, della confraternita della SS.ma Trinità, della confraternita del SS.mo Sacramento, della confraternita della Misericordia, del SS.mo Crocifisso e di S. Stefano, della confraternita dell'Orazione e Morte. Si tratta nella maggior parte dei casi di archivi ben strutturati, suddivisi in serie, che ci hanno permesso di ricostruirne le vicende storiche¹⁰.

Della città di Onano sono invece conservati gli archivi della confraternita di S. Nicola da Tolentino, della confraternita del Purgatorio, della confraternita del SS.mo Sacramento e di quella di S. Giovanni Battista.

⁹ Serie 1: *Confraternita di S. Giovanni Evangelista*; serie 2: *Confraternita della Misericordia*; serie 3: *Confraternita del SS.mo Sacramento*; serie 4: *Bollette*.

¹⁰ Cfr. D. Dottarelli e M. Ceccariglia, *Gli Archivi delle antiche diocesi di Castro e Acquapendente*, op. cit. e *Inventario del Capitolo di Acquapendente*, a cura di M. Ceccariglia e D. Dottarelli, 2006.

Confraternite di Castro

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita di S. Giovanni Evangelista	Amministrazione dell'ospedale di S. Giovanni ed accoglienza dei poveri e dei pellegrini	Chiesa di S. Giovanni dei Disciplinati	Registri delle entrate e delle uscite, inventario, miscellanea (1528-1653)
Confraternita della Misericordia	1543. Pratiche liturgiche, elemosine ai carcerati, accompagnava al patibolo i condannati a morte e li seppelliva	Chiesa di S. Pancrazio	Registri miscellanei (1581-1639)
Confraternita del SS.mo Sacramento	Pratiche liturgico-devozionali, portava il viatico agli infermi	Chiesa di S. Savino	Permuta e ricevute di pagamento (1618-1648)

Confraternite di Acquapendente

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita di S. Antonio Abate	XV secolo. Beneficenza (elemosine e doti)	Chiesa di S. Antonio Abate	Congregazioni, memorie (1434-1841)
Confraternita di SS.ma Trinità	XVI secolo. Accoglienza dei pellegrini e partecipazione al culto divino	Chiesa della SS.ma Trinità e di S. Caterina	Statuti e deliberazioni, corrispondenza, inventari, registri delle doti, cabreo e catasto, scritture contabili, amministrazione Predio Fontanaccio (1572-1990)
Confraternita dell'Orazione e Morte	1538. Carità verso le anime dei defunti, presenza alle processioni	Chiesa di S. Stefano	Amministrazione, libri di messe (1764-1956)

Confraternita del SS.mo Sacramento	XVI secolo. Beneficenza e atti di culto a Gesù Sacramentato	Chiesa del S. Sepolcro	Statuti e congregazioni, scritture contabili, corrispondenza, inventari, amministrazione dei beni (1711-1967)
Confraternita di Misericordia o S. Marco	Sepoltura dei morti e conforto dei condannati a morte, beneficenza	Oratorio di S. Marco, poi chiesa di S. Stefano	Scritture contabili, amministrazione, libri di messe, congregazioni, sindacazioni (1608-1851)
Confraternita del SS.mo Crocifisso		Chiesa del SS.mo Crocifisso, poi chiesa di S. Stefano	
Confraternita di S. Stefano		Chiesa di S. Stefano	

Confraternite di Onano

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita di S. Nicola da Tolentino	XVI secolo. Devozione a S. Nicola da Tolentino	Chiesa di S. Maria del Fiore	Stato dei beni, corrispondenza, scritture contabili, estratti dei verbali (XIX- 1963)
Confraternita di S. Giovanni Battista o Misericordia	XVI secolo. Raccolta dei cadaveri, sia dei confratelli che di altri, sia del luogo che forestieri	Chiesa di S. Croce	Scritture contabili, miscellanea (1857-1944)
Confraternita del Purgatorio o Maria SS.ma del Suffragio o delle Anime Sante del Purgatorio	1697. Questua per le anime sante del Purgatorio, presenza alle processioni solenni portando il Crocifisso	Chiesa di S. Croce	Amministrazione, corrispondenza, scritture contabili, deliberazioni (XIX secolo-1965)
Confraternita del SS.mo Sacramento	1781. Devozione al SS.mo Sacramento, presenza alle processioni e ai funerali dei fratelli defunti	Chiesa di S. Maria del Fiore	Registri dei censi e livelli, corrispondenza, scritture contabili (1811-1941)

2. LE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI BAGNOREGIO

Anche presso l'Archivio della Diocesi di Bagnoregio¹¹ troviamo documentazione delle confraternite; per ciascuna confraternita sono conservate poche unità che probabilmente sono qui pervenute al momento del versamento degli archivi parrocchiali.

La consultazione dell'inventario di mons. Galliano Monceli¹², dell'inventario dell'Archivio del Capitolo di Bagnoregio¹³ ed una visita accurata dell'Archivio, per quanto ne è stato possibile¹⁴, hanno permesso di individuare un numero tutt'altro che trascurabile di confraternite che operavano sia a Bagnoregio che nelle altre città della Diocesi. Non è stato possibile offrire tutte le notizie, necessarie per evidenziare la giusta importanza assunta in passato da queste solidarietà religiose e caritative, che mi ero proposta di raccogliere e che potranno essere rigorose solamente dopo un inderogabile lavoro di riordinamento di tali archivi che a sua volta permetterebbe una ricerca più puntuale ed esaustiva.

Per quanto riguarda la città di Bagnoregio è conservato materiale della confraternita della Misericordia di S. Martino, della confraternita del Rosario, della confraternita del Suffragio.

Per Civita di Bagnoregio è conservato l'Archivio della confraternita di S. Pietro, della confraternita del Rosario, della confraternita della Maestà.

¹¹ La Diocesi comprendeva oltre a Bagnoregio, con le frazioni di Castel Cellesi, Vetriolo, Civita, Ponzano e Capraccia, le città di Lubriano, di Castiglione in Teverina con frazione Sermugnano, di Civitella d'Agliano con frazione S. Michele in Teverina, di Graffignano con frazione Sipicciano, di Bomarzo con frazione Mugnano, di Vitorchiano, di Grotte S. Stefano, località Fornacchia, Magugnano, Montecalvello, Vallebona, Roccalvecce, S. Angelo.

¹² Più che ad un inventario vero e proprio ci troviamo di fronte ad un elenco di consistenza in cui delle unità archivistiche sono registrati gli estremi cronologici, l'oggetto e la collocazione.

¹³ *Inventario del Capitolo di Bagnoregio*, a cura di M. Ceccariglia e D. Dottarelli, 2006.

¹⁴ L'Archivio composto da due stanze conserva le carte negli scaffali la cui parte alta non è facilmente raggiungibile vista la precarietà dei mezzi messi a disposizione.

È conservata invece documentazione di sette confraternite di Bommarzo: confraternita del Purgatorio, confraternita del SS.mo Sacramento, confraternita di S. Antonio Abate, confraternita di S. Angelo, confraternita di S. Anselmo, confraternita del Rosario, confraternita della Misericordia.

Di Castiglione in Teverina si conservano carte della confraternita del Rosario, della confraternita della Misericordia, della confraternita del SS.mo Sacramento.

Esigua per Lubriano è la documentazione della confraternita del SS.mo Sacramento e della confraternita della Madonna del Poggio.

Di Castel Cellesi sono rimaste le carte della confraternita del S. Sepolcro e della confraternita dell'Assunta e carte delle confraternite del Corpo di Cristo e del Rosario per Civitella d'Agliano.

Infine Roccalvecce di cui sono conservati gli archivi della confraternita di S. Rocco, della confraternita di S. Egidio, della confraternita del Rosario e della confraternita del SS.mo Sacramento.

Confraternite di Bagnoregio

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita della Misericordia di S. Martino poi S. Giovanni Decollato	Devozione e opere di carità	Chiesa di S. Martino	Scritture contabili, congregazioni (1784-1933)
Confraternita del Rosario	1579. Devozione	Chiesa di S. Nicola	Scritture contabili, elenco degli iscritti corrispondenza, statuto, deliberazioni, contratti, libri di messe (1636-1940)
Confraternita del Suffragio	Messe in suffragio delle anime del purgatorio	Chiesa di S. Martino	Scritture contabili, note di messe (1715-1956)

Confraternite di Civita di Bagnoregio

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita di S. Pietro	Amministrazione dell'ospedale	Chiesa di S. Pietro	Scritture contabili, deliberazioni, legati (1496-1909)
Confraternita del Rosario	Devozione	Chiesa di S. Donato	Catasto, scritture contabili (1788-1929)
Confraternita della Maestà	Culto	Chiesa di S. Donato	Scritture contabili, deliberazioni (1848-1947)

Confraternite di Bomarzo

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita del Purgatorio	Devozione e beneficenza	Chiesa di S. Maria	Elemosine, scritture contabili (1827-1898)
Confraternita del SS.mo Sacramento		Chiesa di S. Anselmo	Registro miscelaneo (1647-1674)
Confraternita di S. Antonio Abate		Chiesa di S. Maria	Scritture contabili, istrumenti (1661-1801)
Confraternita di S. Angelo		Chiesa di S. Angelo	Scritture contabili, sindacazioni (1660-1834)
Confraternita di S. Anselmo	1616. Devozionali e opere caritative	Chiesa di S. Anselmo	Vita e miracoli, catasto, sindacati, legati (1760-1908)
Confraternita del Rosario	Devozione	Chiesa di S. Maria	Catasto, elenco degli iscritti (1673-1839)
Confraternita della Misericordia	Devozione e opere caritative	Chiesa di S. Giovanni extra moenia, chiesa di S. Clemente, chiesa di S. Anselmo fuori le mura	Scritture contabili, sindacati, congregazioni (1722-1906)

Confraternite di Castiglione in Teverina

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita del Rosario	1561. Devozione	Chiesa di S. Maria della Neve, chiesa di S. Giacomo e Filippo	Catasti, scritture contabili, congregazioni, fratelli iscritti (1637-1935)
Confraternita della Misericordia	Devozione al SS.mo Crocifisso, devozione a S. Giovanni Battista, trasporto e sepoltura cadaveri	Chiesa di S. Giacomo e Filippo	Consigli e inventario, amministrazione, elenco iscritti (1594-1938)
Confraternita del SS.mo Sacramento		Chiesa di S. Rocco	Scritture contabili, catasti (1651-1911)

Confraternite di Lubriano

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita del SS.mo Sacramento		Chiesa di S. Giovanni Battista	Cabreo, scritture contabili, consigli (1771-1934)
Confraternita Madonna del Poggio	Culto	Chiesa di S. Giovanni Battista	Congregazioni (1886-1940)

Confraternite di Castel Cellesi

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita del S. Sepolcro	XVIII secolo	Chiesa di S. Sepolcro	Scritture contabili, elenco iscritti e ufficiali, cabreo, censi e canoni (1701-1952)
Confraternita dell'Assunta			Registro miscellaneo (1889-1953)

Confraternite di Civitella d'Agliano

Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita del Corpo di Cristo		Chiesa di S. Callisto	Messe, legati, sindacati, istrumenti (1564-1788)
Confraternita del Rosario		Chiesa di S. Pietro	Legati, istrumenti, congregazioni (1574-1776)

Confraternite di Roccalvecce

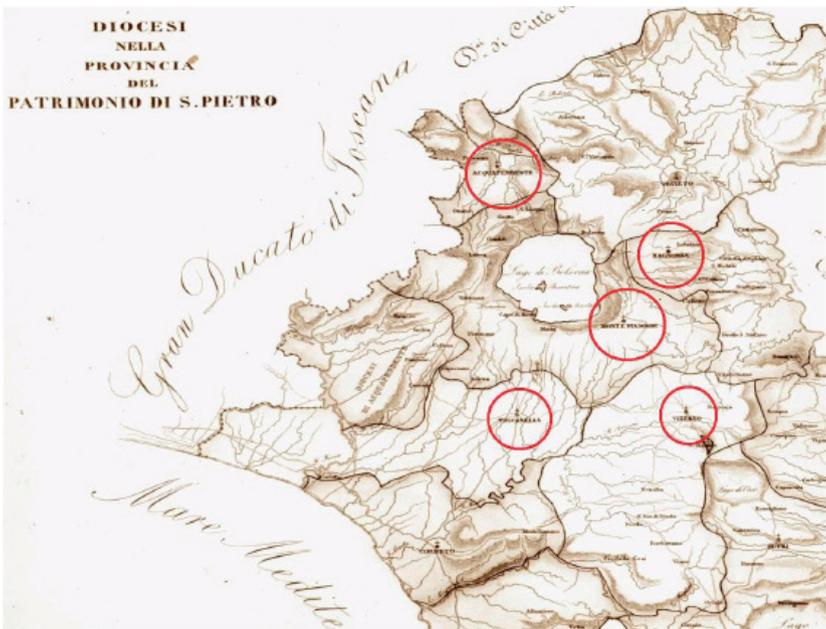
Denominazione	Anno di istituzione/ finalità	Sede	Documenti
Confraternita di S. Rocco		Chiesa di S. Rocco	Miscellanea (s.d.)
Confraternita di S. Egidio			Scritture contabili, catasto (1693-1901)
Confraternita del Rosario		Chiesa di S. Paolo	Scritture contabili, istrumenti e censi, congregazioni, catasto (1636-1940)
Confraternita del SS.mo Sacramento		Chiesa di S. Rocco	Scritture contabili (1722-1857)

CAPITOLO 5

LE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI VITERBO TRA IL XVII SECOLO E IL PRIMO DECENNIO DEL XXI

di d. Alfredo Cento

L'esperienza confraternale che ha caratterizzato fin dal Medioevo gran parte della storia religiosa, sociale e economica della Chiesa e dell'Italia, nel corso della seconda parte del secolo XX ha conosciuto una forte crisi. Questo fenomeno, al pari delle altre Diocesi italiane, ha coinvolto anche quelle che formano l'attuale Diocesi di Viterbo.



Dagli archivi storici delle antiche sedi episcopali di Acquapendente, Bagnoregio, Montefiascone, Tuscania e Viterbo si evince che le crisi delle confraternite ha però origine più lontane, ossia già a partire dal secolo XVIII. Per esempio, se si confronta il numero di confraternite presenti in Diocesi con quello dei secoli successivi, si nota che nella sola Diocesi di Montefiascone e Corneto si è passati da un picco di 79 confraternite nel secolo XVII ai 47 del XVIII, ai 40 del 1815. Stesso movimento si può vedere in quella di Viterbo e Tuscania nella quale si passò dalle 30 confraternite nel 1612 alle 28 degli inizi del 1800, toccando il rilevante numero di 50 nel secolo XVIII¹.

Diocesi	Sec. XVII	Sec. XVIII
Acquapendente	27	29
Bagnoregio	35	48
Montefiascone- Corneto	53 (1612) 79 (1639) 69 (1684)	47 (1795)
Viterbo- Tuscania	30 (1612)	28 (1789)

¹ Cfr. L. Osbat, *Gli archivi confraternali. Le confraternite nell'antica Diocesi di Viterbo e nell'alto Lazio*, in *Le fonti per lo studio delle confraternite, delle arti e corporazioni in età moderna e contemporanea*, a cura di L. Osbat, Quaderni del Cedido, n. 3, Viterbo, coop Fani, 2009, p. 23.

La migliore catalogazione delle confraternite tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del XIX ci porta a rilevare che nell'arco di quegli anni, se unificiamo virtualmente la Diocesi di Viterbo già a partire da quell'epoca, troviamo che in essa vi erano ben 159 confraternite, su un totale di 103 parrocchie e 79.574 anime².

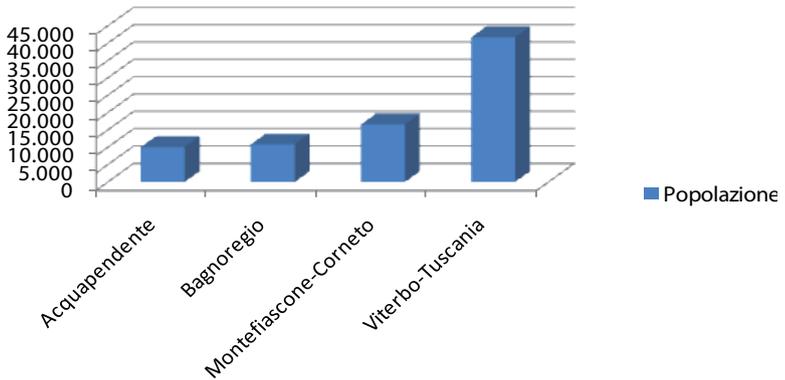
Diocesi	Parrocchie	Confraternite	Popolazione
Acquapendente	15	29	10.135
Bagnoregio	21	48	10.950
Montefiascone-Corneto	27	54	16.685
Viterbo-Tuscania	40	28	41.804
TOTALE	103	159	79.574

Approfondendo il rapporto confraternite/popolazione si nota chiaramente che tra le quattro componenti della Diocesi di Viterbo, il maggior numero di confraternite si trovava, in ordine decrescente, nella ex Diocesi Montefiascone con 54 confraternite, poi in quella di Bagnoregio con 48, a seguire Acquapendente con 29, infine Viterbo con 28 anche se era la più popolata³.

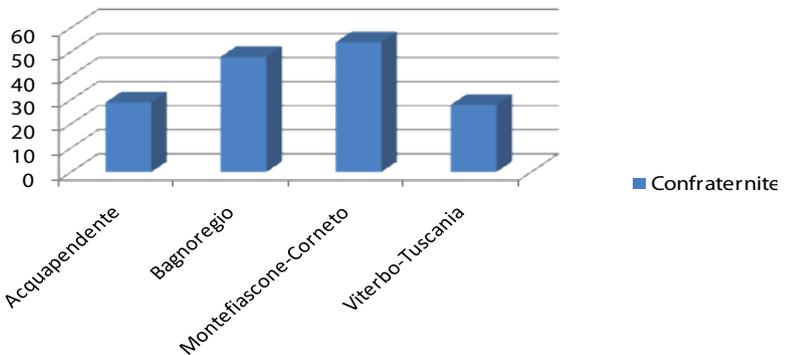
² Cfr. *ivi*, p. 9.

³ *Ivi*.

Popolazione



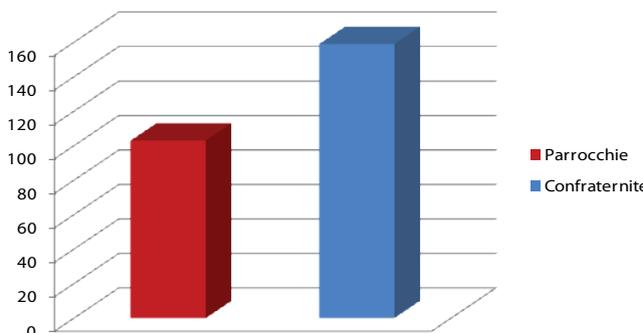
Confraternite



Per cui il rapporto confraternite/popolazione tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo risultava per Acquapendente 1 ogni 348 abitanti, per Bagnoregio 1 ogni 228 abitanti, 1 ogni 309 abitanti circa per Montefiascone e 1 ogni 1441 abitanti per Viterbo. Il numero risultava 1 per ogni 500 abitanti sulla popolazione totale della virtuale Diocesi viterbese.

Diocesi	Confraternite/popolazione
Acquapendente	1 / 348 abitanti
Bagnoregio	1 / 228 abitanti
Montefiascone	1 / 308,98 abitanti
Viterbo	1 / 1441 abitanti
Popolazione Totale	1 / 500,46 abitanti

Evidentemente tra il secolo XVII e il XVIII il numero di confraternite superava quello delle parrocchie, in quanto in molte di esse vi era un numero maggiore di sodalizi.



Nell'arco di centottanta anni la situazione è andata degradandosi notevolmente. Il 19 maggio 1987, data in cui terminò la rilevazione delle confraternite dovuta all'unificazione della Diocesi di Viterbo avvenuta il 18 marzo 1986, il numero della confraternite aventi personalità giuridica si era assottigliato a 72, ossia a meno della metà rispetto alle 159 rilevate nei secoli precedenti: 11 si trovavano nel territorio dell'ex Diocesi di Acquapendente, 29 in quello di Bagnoregio, 22 in quello di Montefiascone e soltanto 10 in quello di Viterbo⁴.

⁴ Archivio della Prefettura di Viterbo, Ufficio Territoriale del Governo, Ufficio Per-

Zone pastorali	Numero Confraternite
Acquapendente	11
Bagnoregio	29
Montefiascone	22
Viterbo	10
TOTALE	72

In seguito ad un'ulteriore revisione delle confraternite nei mesi ottobre-dicembre 2009, su espresso desiderio di S. E. mons. Lorenzo Chiarinelli, è emersa però una situazione di novità. C'è da premettere che nel frattempo la popolazione diocesana aveva raggiunto circa 162.817 abitanti e le parrocchie si erano ridotte a 96⁵.

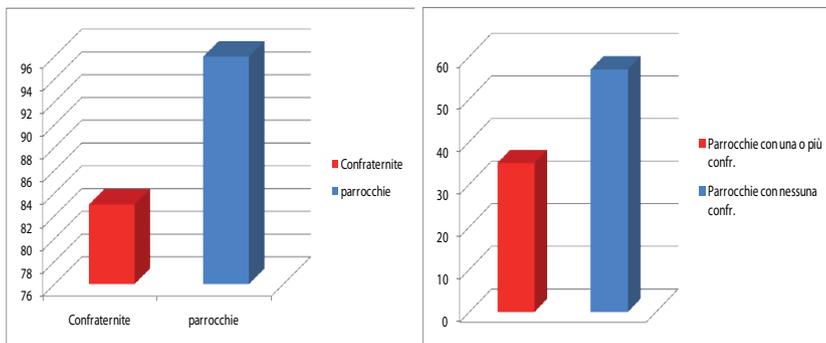
Il fattore di novità rispetto ai secoli precedenti era costituito dal fatto che nel primo decennio del nuovo millennio, mentre le confraternite storiche erano ancora diminuite fino a raggiungere il numero minimo storico di 34, nel frattempo ne erano state costituite di nuove ben 49. Ora, assommando insieme le storiche rimaste e le nuove fondazioni, si scopriva che al 31 dicembre 2009 le confraternite diocesane erano diventate 83, con un'inversione di rotta tendente alla crescita per la prima volta dopo due secoli.

sone Giuridiche.

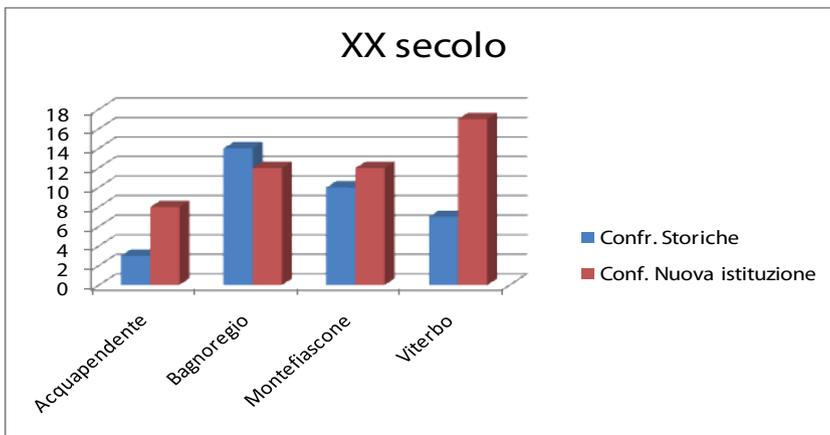
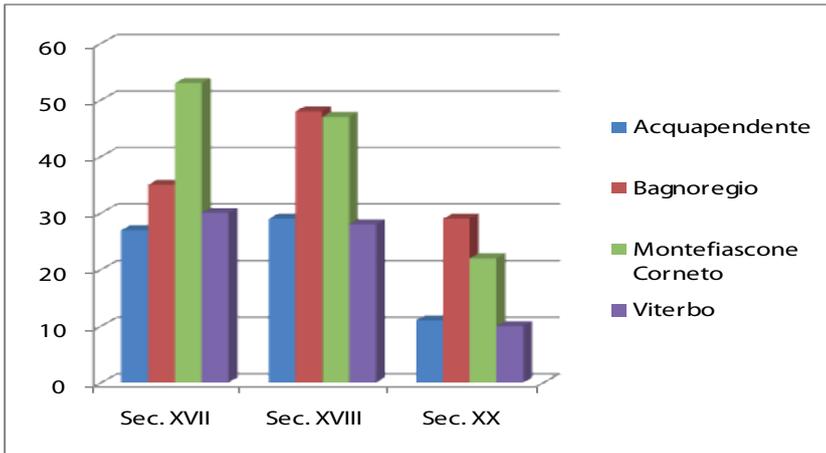
⁵ Diocesi di Viterbo, *Annuario*, 2009, p. 19.

Zone pastorali	Confraternite storiche attive	Confraternite di nuova fondazione	Totale
Acquapendente	03 (-08)	08	11
Bagnoregio	14 (-15)	12	26
Montefiascone	10 (-12)	12	22
Viterbo	07 (-03)	17	24
TOTALE	34 (-38)	49	83

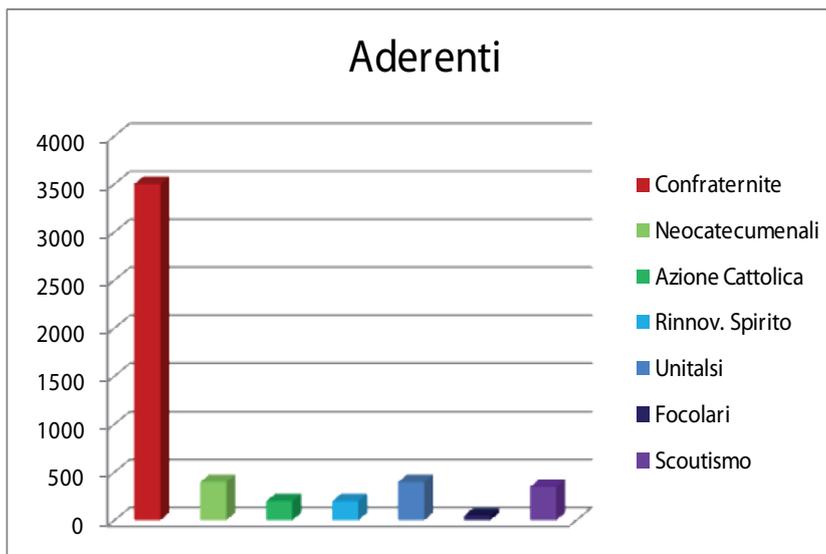
Per cui nel giro di due secoli si è passati da: 159 confraternite nel sec. XIX (79.754 ab.) alle attuali 83 (162.817 ab.); da 1 confraternita ogni 500,54 abitanti nel sec. XIX a 1 confraternita ogni 1961,6 abitanti nel sec. XXI; da 1,54 confraternite per parrocchia nel XIX a 0,89 nel XXI. Ciò vuol dire due cose. In primo luogo che nel secolo XXI le confraternite si sono dimezzate, mentre la popolazione si è raddoppiata rispetto al secolo XIX. In secondo luogo che, mentre nei secoli precedenti il numero di confraternite superava di gran lunga quello delle parrocchie, attualmente l'esperienza confraternale è scomparsa o non è mai esistita in alcune di esse.



Nel grafico sottostante si può constatare il nuovo trend di crescita rispetto ai secoli precedenti.



Un ulteriore ed ultimo aspetto positivo che risulta dal recente censimento delle confraternite è che, se parliamo il numero di aderenti alle confraternite con gli altri movimenti religiosi presenti in Diocesi, emerge che con i suoi circa 3500 confratelli l'esperienza confraternale è la realtà diocesana più vivace.



Nell'anno 2010 le nostre confraternite sono state iscritte alla Confederazione Nazionale della Confraternite d'Italia. La Confederazione è una persona giuridica canonica pubblica ai sensi dei cann. 298, 301 e 312-320 del codice di diritto canonico, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana con decreto del 14 aprile 2000 e ha sede in Roma. Le finalità della Confederazione sono quelle di:

- a) coordinare iniziative comuni delle confraternite, fermo restando l'autonomia delle stesse, nello spirito della comunione ecclesiale, della nuova evangelizzazione e degli indirizzi pastorali delle Chiese che sono in Italia;
- b) promuovere e organizzare la preparazione e la realizzazione di convegni e incontri;
- c) curare l'informazione tra le confraternite;
- d) favorire i rapporti tra le confraternite;

e) coadiuvare all'occorrenza le confraternite nei rapporti con le istituzioni civili;

f) promuovere la conservazione, la valorizzazione e il recupero dei beni culturali, architettonici, artistici, storici, archivistici delle confraternite⁶.

L'augurio che la spirale di crescita che attualmente caratterizza le confraternite della nostra Diocesi, fenomeno riscontrato a livello nazionale, segni anche una crescita interiore nel cuore dei confratelli.

⁶ <http://www.confederazioneconfraternite.org/statuto.asp>.

ALLEGATI:

INVENTARIO TRATTO DA "GLI ARCHIVI ECCLESIASTICI CONSERVATI NELLA CHIESA DI S. GIACOMO DI TUSCANIA"

di Giuseppe Tiberi

La documentazione relativa alle confraternite è considerata aggregata ai complessi archivistici principali.

Confraternita del Sacramento:

1

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Santissimo Compagnia amministrazione tomo I"(nel d.)

Descrizione: Registro, cc. 246, cop. di cuoio con fibbia, con indice a c. 246, precedono la cartolazione tre lettere rilegate.

Data: 1592-1628

Regesto: Contiene la registrazione cronologica delle entrate e delle uscite delle confraternita del Sacramento.

Note: Il registro è scritto in italiano. La prima lettera è indirizzata al vicario generale di Toscanella ed è del 1712, la seconda e la terza sono indirizzate al Vescovo e sono rispettivamente del 1643 e del 1646.

2

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Santissimo Compagnia amministratori Tomo II 16"(nel d.)

Descrizione: Registro, cc. 194, più 41 cc.nn. di cui 36 bianche, cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1632-1646

Regesto: Contiene la registrazione cronologica delle entrate e delle uscite della confraternita del Sacramento.

Note: Il registro è scritto in italiano. Precede la cartolazione una iscrizione che illustra il contenuto del registro.

3

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Entrata e uscita della compagnia del santissimo Sacramento C"(in cop.)" Santissimo compagnia ammini. Tomo III"(nel d.)

Descrizione: Registro, cc. 258 più 4 cc.nn. perchè erose, cop. membranacea, lacci asportati.

Data: 1650-1682

Regesto: Contiene la registrazione cronologica delle entrate e delle uscite della confraternita del Sacramento.

Note: Il registro è scritto in italiano. Precede la cartolazione una iscrizione con l'indicazione del contenuto del registro.

4

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Santissimo Sacramento 1761-1793"(nel d.) (Libro delle entrate e delle uscite)

Descrizione: Registro, cc. 190 più 3 cc.nn., cop. membranacea con lacci asportati.

Data: 1760-1797

Regesto: Contiene la registrazione cronologica delle entrate e delle uscite della confraternita del Sacramento.

Note: Il registro è scritto in italiano.

5

Collocazione: aet 6.1

Titolo: (Libro delle entrate e delle uscite della confraternita del Sacramento)

Descrizione: Registro, mancante di cop., cc.nn.

Data: 1805-1828

Regesto: Contiene la registrazione cronologica delle entrate e delle uscite della confraternita del Sacramento.

Note: il registro è scritto in italiano.

6

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Amministrazione de beni della confraternita del Santissimo Sacramento 1828"(in cop.)

Descrizione: Registro, cc.nn., cop. membranacea con lacci (due inferiori asportati), più due fascicoli.

Data: 1750-1910

Regesto: Contiene la registrazione cronologica delle entrate e delle uscite della confraternita del Sacramento per gli anni 1827-1881. Il primo fascicolo contiene atti e scritture diverse della confraternita dal 1750 al 1847. Il secondo fascicolo contiene il bilancio preventivo della confraternita del 1910.

Note: Il registro è scritto in italiano.

7

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Confraternita del SS.mo Sacramento"(in cop.)

Descrizione: Cartella di colore blu, contenente fascicoli e fogli sciolti.

Data: 1864-1909

Regesto: Contiene atti diversi tra cui: atti di pagamenti diversi del 1907-1908; esami del conto consuntivo della confraternita da parte del consiglio di prefettura del 1904-1909; enfeiteusi del 1864; atti notarili diversi.

Note: Le carte sono scritte in italiano.

Confraternita del Gonfalone:

1

Collocazione: aet 6.1

Titolo: (Statuti della confraternita del Gonfalone)

Descrizione: Registro, stampato, cc. 114 più 70 cc.nn., mancante di cop.

Data: 1633

Regesto: Contiene la registrazione degli statuti della confraternita del Gonfalone; una serie di bolle pontificie e una serie di comunicazioni.

Note: Il registro è scritto parte in latino e parte in italiano. Precede la cartolazione l'indice dei capitoli in cui sono suddivisi gli statuti; dopo c. 70 è presente l'indice delle "bolle" e delle "comunicazioni".

2

Collocazione: aet 6.1

Titolo: “Compagnia del Gonfalone”(in cop.)”Istrumenti Gonfalone”(nel d.)

Descrizione: Registro, cc. 107 più 47 cc.nn. bianche, cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1685-1734

Regesto: Contiene la registrazione cronologica di atti notarili.

Note: Il registro è scritto in italiano. Nella seconda c. di cop. è presente una iscrizione del 1712 (probabilmente si tratta di un testamento).

3

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: “Libro della congregazioni [...] (in cop.)”Venerabile confraternita del Gonfalone di Tuscania, Libro delle congregazioni”(nella seconda c. precedente la cartolazione)

Descrizione: Registro, cc. 77 più 3 cc.nn. di cui 2 bianche, precedono la cartolazione 3 cc.nn., cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1820-1853

Regesto: Contiene i verbali delle adunanze della confraternita del Gonfalone.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

4

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: (Libro della congregazioni della confraternita del Gonfalone)

Descrizione: Registro, cc.nn., cop. di cartone.

Data: 1891-1905

Regesto: Contiene i verbali delle adunanze della confraternita del Gonfalone.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

5

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: “Entrata et uscita della venerabil compagnia del Gonfalone”(nella c. precedente la cartolazione)

Descrizione: Registro, cc. 279, precede la cartolazione 1 cc.nn., mancante di cop.

Data: 1655-1682

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria. A c. 278 è presente una “Nota di tutti li crediti vecchi della venerabile compagnia del Gonfalone per tutto il 1660”.

6

Collocazione: aet 15.3, conservato nell’Archivio storico comunale.

Titolo: (Libro delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone)

Descrizione: Registro, cc. 224 di cui 2 bianche, cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1683-1711

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo della entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria. Contiene la registrazione di 2 “memorie”.

7

Collocazione: aet 15.3, conservato nell’Archivio storico comunale.

Titolo: “Libro dell’Amministrazioni che si fanno dai Signori camerlenghi della Venerabile compagnia del Gonfalone della città di Toscanella”(a c.1)

Descrizione: Registro, cc. 273 più 2 cc.nn. di cui 1 bianca, cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1711-1723

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria. Nell’ultima cc.nn. è presente una “Memoria”.

8

Collocazione: aet 15.3, conservato nell’Archivio storico comunale.

Titolo: (Libro delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone)

Descrizione: Registro, cc. 246 più 7 cc.nn. bianche, precede la cartolazione 1 cc.nn. bianca, aggiunto un fascicolo di dimensioni minori, cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1722-1730

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria. Nel fascicolo aggiunto sono registrate le spese e le entrate di una casa di proprietà della confraternita.

9

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Confraternita del Gonfalone" (in cop.) (Libro delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone)

Descrizione: Registro, cc. 137 di cui 5 bianche, più 4 cc.nn. bianche, segue la cartolazione una rubrica alfabetica non compilata, cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1731-1739

Regesto: Contiene la registrazione delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone registrate dal camerlengo.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

10

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Gonfalone" (in cop.) (Libro delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone)

Descrizione: Registro, cc.nn., cop. membranacea.

Data: 1818-1860

Regesto: Contiene la registrazione delle entrate e delle uscite della confraternita del Gonfalone, registrate dal camerlengo.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria. Nella carta di guardia è presente un "Decreto generale per tutte le confraternite" del 1820.

11

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Libro dell'amministrazione dei beni della venerabile archiconfraternita del Gonfalone di Toscanella" (in cop.)

Descrizione: Registro, cc.nn., cop. di cartone, più 6 fascicoli.

Data: 1861-1910

Regesto: Il registro contiene rendiconti economici dal 1861 al 1905. I fascicoli

contengono: l'approvazione della prefettura di Roma del conto consuntivo del 1906 con "allegato il conto consuntivo e il conto finanziario del medesimo anno"; il conto consuntivo con il conto finanziario del 1907; il conto consuntivo con il conto finanziario del 1908; il bilancio preventivo del 1910; il conto finanziario del 1910 con 4 inventari dei mandati pagati e la verifica di cassa; mandati di pagamento dal 1909 al 1910.

Note: Il registro e i fascicoli sono scritti in italiano.

12

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Confraternita del Gonfalone"(nel d.) (carte diverse)

Descrizione: Faldone, con carte sciolte nn., cop. di cartone.

Data: 1822-1864

Regesto: Contiene carte diverse tra cui: revisioni di messe del 1863,1880; lettere al vicario generale del 1861,1862; corrispondenza varia; "istrumenti" del 1820; enfiteusi del 1822; lettere al Vescovo del 1822; "eredi Pantalfini" del 1864; risposte ai quesiti della sacra visita del Pianetti; beni spettanti alla confraternita del Gonfalone; enfiteusi del 1841; atto civile del 1865; "Nota dell'argenteria e suppellettili che esistono nella Ven. Chiesa del gonfalone di Toscanella"; un testamento del 1836.

Note: Le carte sono scritte in italiano. Gli ultimi 4 documenti provengono da una cartella di colore blu.

13

Collocazione: aet 15.4, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: (Amministrazione della confraternita della Disciplina e della confraternita del Gonfalone)

Descrizione: Registro, con cartolazione da c. 48 a c. 216, precedono la cartolazione 18 cc.nn., seguono 14 cc.nn., cop. membranacea con lacci (lacci asportati).

Data: 1565-1654

Regesto: Contiene la registrazione, per le cc.nn., di entrate e uscite della confraternita della Disciplina del 1565-1594; per le cc. numerate, la registrazione di entrate e uscite della confraternita del Gonfalone del 1591-1654.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

14

Collocazione: aet 15.4, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Il magistrato dell'ordine 1933-34-35"(nel d.) (Protocollo notarile)

Descrizione: Registro, con cop. originale mancante e sostituita recentemente con un'altra scissa dai fascicoli, cc. 185 più 50 cc.nn.

Data: 1574-1712

Regesto: Contiene la registrazione di atti notarili da parte di diversi notai rogati per le confraternite di Toscana (soprattutto per le confraternite della Disciplina e del Gonfalone).

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

15

Collocazione: aet 15.4, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: (Atti civili confraternite)

Descrizione: Registro, con titolo in cop. non leggibile, cc. 56, cop. cartacea.

Data: 1748-1750

Regesto: Contiene la registrazione di atti civili del tribunale vescovile riguardanti le confraternite di Toscana.

Note: Le carte sono scritte parte in latino e parte in italiano. La collocazione è provvisoria.

Confraternita della Misericordia, di S.Giovanni:

1

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Libro dove si descrivono le congregazioni che si fanno della venerabile compagnia della Misericordia della città di Toscanella 1787"(nella c. precedente la cartolazione)

Descrizione: Registro, cc. 104 più 21 cc.nn. di cui 3 bianche, precedono la cartolazione 2 cc.nn., cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1786-1842

Regesto: Contiene la registrazione dei verbali delle adunanze della confraternita della Misericordia, della chiesa di S. Giovanni.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

2

Collocazione: aet 6.1

Titolo: (Conferimento patenti di confessione)

Descrizione: Registro, cc. 100 più 2 cc.nn. (perchè erose), mancante di cop.

Data: 1686-1723

Regesto: Contiene la registrazione cronologica della concessione o delle dimissioni dall'esercizio delle patenti di confessione.

Note: Il registro è scritto in italiano.

3

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Confraternita di S. Giovanni"(nel d.)

Descrizione: Faldone, con fogli sciolti in ordine cronologico, cop. di cartone.

Data: 1743-1910

Regesto: Contiene atti diversi e corrispondenza della confraternita della Misericordia, tra cui "posizioni civili" ed "economiche" del 1839-44 e altri atti provenienti da una cartella di colore blu.

Note: I fogli sono scritti in italiano.

4

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: (Libro delle entrate e delle uscite della confraternita della Misericordia)

Descrizione: Registro, cc. 189, mancante delle prime 10 carte, cop. membranacea, dorso mancante.

Data: 1785-1805

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo della entrate e delle uscite della confraternita della Misericordia.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

5

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Libro del camerlengato dall'anno 1804-1805 fino all'anno 1810"(in cop.) (confraternita della Misericordia)

Descrizione: Registro, cc.nn., cop. membranacea.

Data: 1804-1813

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle

uscite della confraternita della Misericordia della chiesa di S.Giovanni.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

6

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Confraternita misericordia"(nel d.)

Descrizione: Faldone, contenente 14 fascicoli, più una serie di carte sciolte.

Data: 1898-1910

Regesto: Contiene: il "Bilancio preventivo della entrata" del 1910, 1906, 1910; il "Bilancio preventivo della uscita" del 1909; il "Conto consuntivo dell'amministrazione" del 1905; il "Conto finanziario" del 1907, 1908, 1909, 1910; inventari dei mandati pagati: sono 4 del 1909 e 1 del 1910; 2 atti del consiglio di prefettura contenenti tra l'altro: il conto finanziario del 1905 e del 1906 e il conto consuntivo del 1906; il "Registro generale di consistenza patrimoniale e delle rendite di ogni specie" del 1898; un fascicolo con atti diversi tra cui 2 atti civili.

Note: Le carte sono scritte in italiano.

7

Collocazione: aet 6.1

Titolo: (Amministrazione confraternita S. Giovanni)

Descrizione: Registro, cc. 30 più 147 cc.nn. di cui 137 bianche, mancante di parte della cop., dorso membranaceo.

Data: 1806-1841

Regesto: Contiene la registrazione di pagamenti vari; la revisione dei conti della confraternita di S. Giovanni in occasione delle visite pastorali del 1806 e del 1820; entrate ed uscite dei sussidi dotali.

Note: Il registro è scritto in italiano.

Confraternita di S. Giuseppe e delle Disciplina:

1

Collocazione: aet 6.1

Titolo: (Confraternita di S. Giuseppe: libro delle congregazioni ed accenzioni, bilancio preventivo)

Descrizione: Faldone, cop. costituita da una cartella, contenente due fascicoli.

Data: 1802-1910

Regesto: Contiene nel primo fascicolo: il “Libro delle congregazioni ed accenzioni della Venerabile confraternita di S. Giuseppe della città di Toscanella” del 1802-1806; nel secondo fascicolo: il “bilancio preventivo in entrata ed uscita della confraternita” relativo al 1910.

Note: I fascicoli sono scritti in italiano.

2

Collocazione: aet 15.3, conservato nell’Archivio storico comunale.

Titolo: “Libro delle Congregazioni della venerabile compagnia di S. Giuseppe di Toscanella [...] 1834”(in cop.)

Descrizione: Registro, cc.nn., cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1834-1874

Regesto: Contiene la registrazione dei verbali delle adunanze della confraternita di S. Giuseppe.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

3

Collocazione: aet 15.3, conservato nell’Archivio storico comunale.

Titolo: “Entrata e uscita della venerabile confraternita di S. Giuseppe”(in cop.)

Descrizione: Registro, cc.nn., cop. membranacea (tre lacci asportati).

Data: 1647-1738

Regesto: Contiene la registrazione, da parte del camerlengo, delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

4

Collocazione: aet 15.3, conservato nell’Archivio storico comunale.

Titolo: “Libro dove si scrivono tutte le entrate e tutte le uscite della Ven. Con. di S. Giuseppe di questa città di Toscanella amministrata da me Andrea Guerra camerlengo della medesima...”(nella c. precedente la cartolazione)

Descrizione: Registro, cc.194 più una rubrica alfabetica per soggetti, precedono la cartolazione 2 cc.nn., cop. membranacea, lacci asportati.

Data: 1740-1752

Regesto: Contiene la registrazione, da parte del camerlengo, delle entrate e delle

uscite della confraternita di S. Giuseppe e della Disciplina.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria. La cartolazione è posta nel verso delle cc.

5

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: (Libro delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe)

Descrizione: Registro, cc. 187 più 5 cc.nn. bianche, cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1751-1763

Regesto: Contiene la registrazione, da parte del camerlengo, delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe e della confraternita della Disciplina. Contiene, inoltre: la "Nota dei beni et effetti della venerabile compagnia del glorioso patriarca di S. Giuseppe di questa città di Toscanella" del 1752; l'amministrazione congiunta della confraternita del Gonfalone e di S. Giuseppe per gli anni 1755-1761.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

6

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: (Libro delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe)

Descrizione: Registro, cc. 182 di cui 9 bianche, precedono la cartolazione 19 cc. bianche, cop. membranacea (due lacci asportati).

Data: 1762-1766

Regesto: Contiene la registrazione, da parte del camerlengo, delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe e della Disciplina.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

7

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Libro dell'entrata et uscita della Venerabile compagnia di S. Giuseppe della città di Toscanella e rispettivamente della Venerabile compagnia della Rosa a quella di S. Giuseppe già unita principiando dall'anno 1766 sino all'anno 1772"(a c.1)

Descrizione: Registro, cc. 190, cop. cartacea.

Data: 1766-1771

Regesto: Contiene la registrazione, da parte del camerlengo, delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe e della Disciplina.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

8

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Libro in cui si registra l'entrata e l'uscita spettante tanto alla venerabile Chiesa di S. Giuseppe tanto a questa della Rosa ambedue unite della città di Toscanella dall'anno 1771 all'anno 1776"(in cop.)

Descrizione: Registro, cc.160 di cui 4 bianche più 8 cc.nn. bianche, cop. membranacea (tre lacci parzialmente asportati).

Data: 1771-1776

Regesto: Contiene la registrazione, da parte del camerlengo, della entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe e della Disciplina.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

9

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Libro della entrata e della uscite della Ven. compagnia di S. Giuseppe di questa città di Toscanella, e rispettivamente della Ven. compagnia e Chiesa della Rosa a questa di S. Giuseppe già unita, come per decreto di Monsignore Caracciolo visitatore e commissario apostolico emanato il 9 maggio 1738 [...]"(a c.1)

Descrizione: Registro, cc. 153., cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1776-1783

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe e della Disciplina.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

10

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Libro dell'entrata e dell'uscita della Ven. Comp. di S. Giuseppe di questa città di Toscanella, e rispettivamente della Ven. Comp. e Chiesa della Rosa a questa di S. Giuseppe già unita come per decreto di Mons. Caracciolo visitatore e commissario apostolico emanato il 9 maggio 1738. Il suddetto libro dell'entrata e dell'uscita comincia quest'anno 1782 sino all'anno"(nella c.

precedente la cartolazione.)

Descrizione: Registro, cc. 173 più 2 cc.nn. bianche, 1 c. precedente la cartolazione, cop. membranacea (lacci parzialmente asportati).

Data: 1782-1792

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe e della Disciplina.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

11

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Amministrazione dei beni delle due compagnie di S. Giuseppe e della Rosa di Toscanella [...]"(in cop.)

Descrizione: Registro, cc. 100 di cui 2 bianche, precede la cartolazione 1 cc.nn, cop. membranacea (lacci asportati).

Data: 1812-1820

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe e della Rosa (Disciplina).

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria.

12

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Amministrazione dei beni della Venerabile confraternita del glorioso patriarca S. Giuseppe della città di Toscanella del anno 1825"(a c.82)

Descrizione: Registro, con cartolazione da c. 81 a c. 100 più 80 cc.nn, le carte precedenti c. 82 sono mancanti, cop. membranacea (lacci asportati), contiene, inoltre, 4 fogli sciolti.

Data: 1825-1832

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria. Un foglio è la ricevuta di una contribuzione diretta della confraternita emanata dall'amministratore camerale di Civitavecchia.

13

Collocazione: aet 15.3, conservato nell'Archivio storico comunale.

Titolo: "Amministrazione 1845 al 1872-S. Giuseppe"(in cop.)

Descrizione: Registro, cc.165 più 49 cc.nn. di cui 7 bianche, precedono la cartolazione 2 cc.nn., cop. con la parte membranacea asportata, eccetto il dorso, separata dalle cc.

Data: 1845-1872

Regesto: Contiene la registrazione da parte del camerlengo delle entrate e delle uscite della confraternita di S. Giuseppe.

Note: Il registro è scritto in italiano. La collocazione è provvisoria. La cartolazione è posta nel verso delle carte. Sono presenti iscrizioni della curia del 1875.

14

Collocazione: aet 6.1

Titolo: "Confraternita di S. Giuseppe"(nel d.)

Descrizione: Faldone, contenente carte sciolte in ordine cronologico.

Data: 1678-1878

Regesto: Contiene atti diversi e corrispondenza relativa alla confraternita di S.Giuseppe. Inoltre un atto di enfiteusi del 1866; il testamento del Buffi del 1678 con trascrizione; atti civili del 1843-1868.

Note: Il registro è scritto in italiano. Enfiteusi, testamento e atti civili provengono da una cartella di colore blu.

15

Collocazione: aet 6.1

Titolo: (Confraternita di S. Giuseppe, ricevute e mandati di pagamento)

Descrizione: Faldone, contenente 17 fascicoli.

Data: 1865-1884

Regesto: Contiene le ricevute e i mandati di pagamento relativi agli anni: 1865, 1866, 1867, 1869, 1870, 1871, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884 della confraternita di S. Giuseppe; un fascicolo contenente ricevute e mandati di pagamento del Capitolo della Cattedrale per gli anni: 1868-1883; un fascicolo con: "Il secondo comandamento del decalogo 1872" e "Atti della prima adunanza regionale romana per l'opera dei congressi cattolici 1880"; un fascicolo con l'atto di una causa civile del 1880; è stato aggiunto un fascicolo contenente lettere diverse riguardanti la chiesa di S. Giuseppe del 1961.

Note: Le carte sono scritte in italiano. Il fascicolo del 1961 proviene da un locale diverso da quello sede dell'archivio.

16

Collocazione: aet 6.1

Titolo: (Amministrazione della Congregazione di Carità)

Descrizione: Fascicolo, di 10 cc.nn.

Data: 1910

Regesto: Contiene gli inventari delle confraternite: di S. Giuseppe, del SS.mo Sacramento, della Misericordia, del Gonfalone eseguiti in occasione della presa di possesso dei loro beni da parte della congregazione di carità amministratrice dell'ospedale di S. Croce. Contiene inoltre atti comuni alle confraternite con arco cronologico 1895-1907.

Note: Il fascicolo è scritto in italiano. Gli atti comuni alle confraternite provengono da una cartella di colore blu.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI LUGLIO 2011 DALLE EDIZIONI SETTE CITTÀ